

Espansione

COSTO DEL DENARO Pesa sulle famiglie italiane **ADEIMF** I protagonisti riuniti a Torino **BRENDED**

ENTERTAINMENT Una strategia di promozione e marketing innovativa **SOSTENIBILITÀ** Fondamentale

per il business **FINANZA BLENDED** Quali opportunità oggi per le aziende **LAVORO** A che punto siamo

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NR/00672/03/2022 PERIODICO ROC



Il risparmio
degli italiani



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Sommario

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE

Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE

Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE

0171.392211

UFFICIO MARKETING

0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@polografico.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl

Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA

Rotolito S.p.A., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.A.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO

Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090
Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI

Il servizio informazioni per abbonamenti è
in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30
alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail:
diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23
versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce
la massima riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e le possibilità di richiederne
gratuitamente la rettifica o la cancellazione
ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679
del Parlamento europeo e norme collegate
scrivendo a Newspaper Milano Srl, via
Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN),
oppure inviare una e-mail a: diffusione.
newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il
Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n°
253. La testata Espansione è di proprietà di
Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icone © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
55.000 copie.

8 - 15 **Analisi&Ricerche.** I risparmi
delle famiglie italiane

16 - 17 **Risparmio.** La pianificazione
successoria

18 - 26 **Sistema finanziario.**
L'incontro a Torino

28 - 31 **Marketing.** Un modo
innovativo per promuovere

36 - 38 **Terzo Settore.** Riqualificare il
patrimonio immobiliare

44 - 47 **PNRR.** Le opportunità del Real
Estate

50 - 51 **Lavoro.** A che punto siamo in
Italia

52 - 54 **Business.** La Scuola di Palo
Alto a Milano

56 - 57 **Voci artigiane.** Il progetto per
non sprecare

60 - 61 **Luxury.** Una fuga di lusso



CUNIBERTI - p. 16



PASCIUTI - p. 52



BRESCIANI - p. 28

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra

Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia

Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

**Stefano Bisi**

Roma



Segui Espansione sui social !

In questo numero di Espansione dedichiamo ampio spazio allo studio del sindacato dei bancari Fabi sul risparmio degli italiani e i risultati collimano con il dossier di Banca d'Italia sullo stesso argomento. Prova a fare una sintesi Banca Generali che emette quella che sembra una vera e propria sentenza. Ritieni che si sia perduto un decennio: dal 2011 la dipendenza dal mattone e i troppi soldi fermi sui conti hanno reso i patrimoni vulnerabili all'inflazione (-7,7%) in termini reali e sorpasso subito da parte di francesi e tedeschi. L'Italia è ancora un Paese di risparmiatori, ma se il loro risparmio viene impiegato in modo troppo concentrato e si rischia, nel lungo periodo, che i cittadini del nostro Paese diventino più poveri. Secondo Banca Generali è, appunto, il quadro che emerge dalle due ricerche sul risparmio e la ricchezza delle famiglie italiane. In base alla fotografia dei patrimoni delle famiglie il 2011 e il 2022, scattata da Banca d'Italia e Istat, la ricchezza media degli italiani è infatti aumentata in undici anni

dai 144 mila euro pro-capite a 176 mila euro, ma se si guarda allo stesso dato al netto dell'inflazione, il trend è in calo 7,7%. Nello stesso periodo, le famiglie francesi (da 124 mila euro a 213 mila) e tedesche (da 94 mila a 211 mila euro) hanno superato quelle italiane per ricchezza pro-capite, nonostante partisero, soprattutto nel caso della Germania, in significativo svantaggio. Secondo Banca d'Italia in primo luogo, c'è la dipendenza, ancora eccessiva, dal mattone, con l'immobiliare, residenziale e non, che rappresenta ancora il 94% della ricchezza non finanziaria delle famiglie. Da sempre l'investimento preferito degli italiani, case e terreni portano con sé un forte rischio di illiquidità, visto il calo dell'11% delle compravendite nel 2023. Non solo, negli ultimi 10 anni non sono stati in grado di assolvere al loro tradizionale ruolo di store di valore. In base ai dati Istat aggiornati al terzo trimestre 2023, infatti, il prezzo medio delle case esistenti in Italia è sceso del 3,72% in dieci anni, un calo che in termini reali è ben superiore. Non stupisce, secondo

la Banca d'Italia, che il peso della ricchezza non finanziaria sul totale sia sceso di sette punti percentuali, dal 65% al 55%, per una perdita di valore di 500 miliardi di euro. Ma, allora, che fare? Secondo Poste Italiane "pensare che la liquidità non comporti dei rischi è sbagliato. Il pericolo principale, infatti, è rappresentato dall'inflazione. Gli effetti dell'inflazione possono essere osservati da due punti di vista: il primo è rappresentato dall'erosione del potere d'acquisto del patrimonio nel corso del tempo, il secondo riguarda l'aumento dei prezzi". La storia ci insegna che il rischio non è nell'investire, ma nel non farlo. Se allarghiamo al decennio passato l'orizzonte della fotografia sul risparmio delle famiglie italiane si evidenziano una serie di preoccupazioni e sfide. Sembra che il risparmio degli italiani sia stato troppo concentrato nel settore immobiliare, rendendo i patrimoni vulnerabili all'inflazione e meno competitivi. Sulle scelte quanto pesa la stabilità o instabilità politica? Ma questo è un altro tema ♦

Da oltre 65 anni
costruire è il nostro
LAVORO.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



La Vignetta

...SE LE PRIMAVERE CLIMATICHE
NON SONO PIU' QUELLE DI UNA
VOLTA, QUELLE ANAGRAFICHE,
PURTROPPO, NON
CAMBIANO
MAI...!

T. PAPARELLI





I risparmi delle famiglie con il costo del denaro al 4,5%

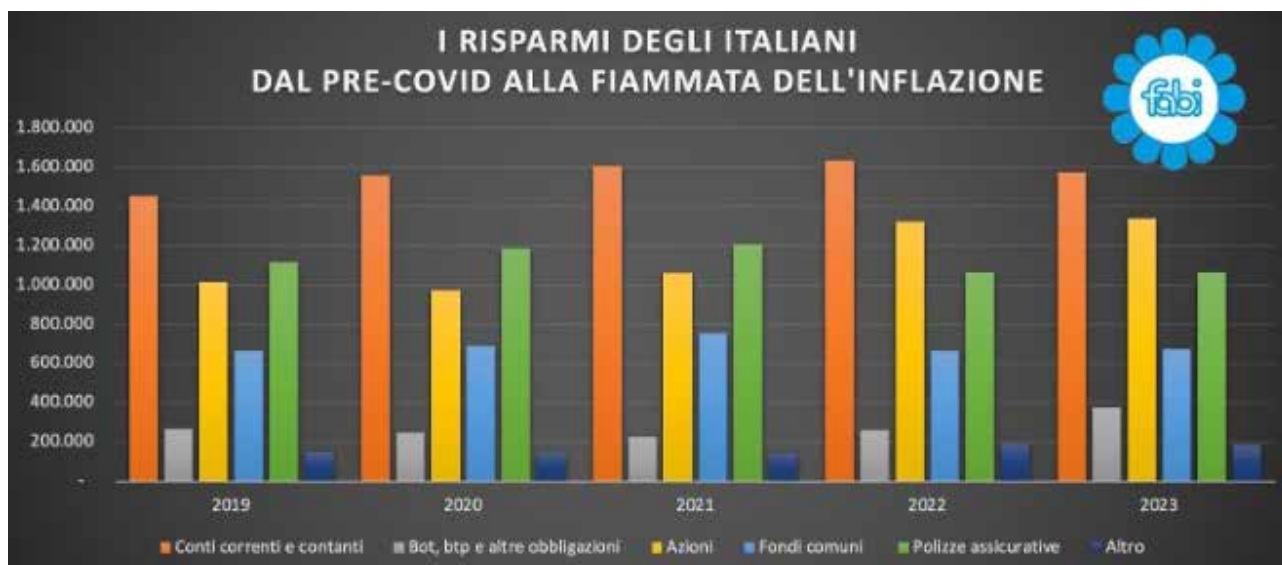
Roma

Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. Lando Sileoni, segretario generale della Fabi: «La ricchezza finanziaria delle famiglie equivale a due volte e

mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consuetudine in banca: 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane nelle scelte d'investimento». La lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne rilancia la fiducia e gli investimenti finanziari. Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro. In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51%, ma che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi

bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resti però ancora elevato, seppur con un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione. Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale ad una riduzione complessiva del 3,73%.

La ricchezza finanziaria è cresciuta di 80 miliardi nel 2023 I numeri del pre-pandemia



Salvadanaio. 5.216 miliardi, + 552 miliardi dal 2019 grazie alle azioni boom di BTP, obbligazioni e fondi comuni: + 144 miliardi

Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. In quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il

totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiungere lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre è pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio- lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale. →

I SALVADANAII DELLE FAMIGLIE							
(milioni di euro)	2019	2020	2021	2022	2023	VARIAZIONE 2022-2023	
Conti correnti e contanti	1.451.953	1.556.491	1.604.950	1.633.407	1.572.429	-60.978	-3,73%
Bot, btp e altre obbligazioni	268.331	247.625	227.235	260.004	375.259	115.255	44,33%
Azioni	1.013.750	973.963	1.062.790	1.321.325	1.339.205	17.880	1,35%
Fondi comuni	664.239	689.141	752.942	663.999	675.198	11.199	1,69%
Polizze assicurative	1.116.664	1.185.996	1.206.630	1.065.324	1.065.378	54	0,01%
Altro	148.517	146.969	143.671	194.312	188.490	-5.822	-3,00%
TOTALE	4.663.454	4.800.185	4.998.218	5.138.371	5.215.959	77.588	1,5%

La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocation di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%). Infine, la necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo

accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica

Sileoni
"Un efficiente
impiego
delle risorse
finanziarie
degli italiani
indurrebbero
effetti positivi
più del Pnrr"

dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Il dossier. I risparmi dei cittadini





Lando Maria Sileoni. Segretario generale della Fabi che ha condotto lo studio

«Il ruolo del settore bancario è esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei

bancari italiani» aggiunge Sileoni. Il risparmio è un bene essenziale per lo sviluppo economico del nostro Paese e i dati della ricchezza economica accumulata dalle famiglie italiane nei primi nove mesi del 2023 certificano una maggiore attenzione agli investimenti di natura finanziaria e una crescente propensione a prodotti alternativi ai depositi. La lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non ha, infatti, frenato l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne ha rilanciato la fiducia e gli investimenti finanziari, alla riscoperta di una remunerazione più alta. Tra il 2019 e il 2023 in Italia sono stati accantonati 552,5 miliardi di euro dalle famiglie italiane, con un saldo complessivo di ricchezza finanziaria che raggiunge i 5.216 miliardi a settembre 2023 e con un aumento prossimo al 12% nell'arco

dei quasi 5 anni. Tale incremento è legato principalmente alla esplosione del valore delle azioni, in aumento di 325,5 miliardi (+32,1%), e delle obbligazioni (compresi bot e btp), in salita di 106,9 miliardi (+39,85%). Più nel dettaglio, i depositi e i contanti sono passati dai 1.452 miliardi di fine 2019 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 120 miliardi in più lasciati dagli italiani sui depositi e conti correnti, equivalente ad un aumento complessivo dell'8,3%. In quasi un quinquennio il primato della crescita va ai titoli obbligazionari in aumento del 40% circa (pari a 106,9 miliardi accantonati in valore assoluto), che raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 268,3 miliardi dei 5 anni precedenti.

Sempre a fine 2019, le famiglie possedevano titoli a breve termine per un valore di 1,8 miliardi e 266,5 miliardi in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze. Nei primi nove mesi del 2023, le stesse detengono circa 27,8 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 347,4 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una modificata distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 7,4% per quelle di breve periodo e 92,6% per quelle di medio-lungo periodo. La maggior crescita è stata anche registrata nel comparto dei titoli azionari, rimbalzati del 32,1%, in crescita di 325,5 miliardi. In particolare, lo stock di azioni e altre partecipazioni, che nel 2023 è pari al 7,2% del totale della ricchezza) è aumentato di quasi 1 punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli

del 2019 (5,8%). Al 31 dicembre 2019 le famiglie italiane avevano 1.013,7 miliardi di investimenti in azioni, cifra salita a 1.339,2 miliardi a settembre del 2023. Anche i dati sul risparmio gestito mostrano segnali positivi di maggior interesse rispetto al passato con un dato dei primi nove mesi del 2023 che ha raggiunto i 675,2 miliardi. Da dicembre 2019 i nuovi investimenti in tale comparto hanno subito una crescita totale di 11,2 miliardi di euro e pari all'1,65%. Nei conti correnti il 30% dei risparmi degli italiani. Nei primi nove mesi del 2023, sono 77,6 i miliardi complessivamente accumulati nelle tasche delle famiglie italiane, pari a un incremento dell'1,51% rispetto a fine 2022, con un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie che non sono solo il frutto di minore precauzione, ma anche della modesta remunerazione

Come cambiano le scelte di investimento e risparmio degli italiani Dall'era pre-Covid accumulati 552 miliardi in più

sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resta però ancora elevato. Depositi e conti correnti rappresentano ancora la fetta più grande della ricchezza accantonata – pari al 30% circa del totale – ma segnali di incoraggiamento agli investimenti arrivano da più fronti.



 LA RICCHEZZA FINANZIARIA DEGLI ITALIANI CON IL COSTO DEL DENARO AL 4,5% 							
(elaborazioni Fabi su statistiche Banca d'Italia - dati in milioni di euro * aggiornati al terzo trimestre)							
	2019	2020	2021	2022	2023*	VARIAZIONE 2022-2023	
Biglietti e depositi	1.451.953	1.556.491	1.604.950	1.633.407	1.572.429	-60.978	-3,73%
Conti correnti	1.011.525	1.119.045	1.175.024	1.222.334	1.143.873	-78.461	-6,42%
Altri depositi (vincolati)	440.428	437.446	429.926	411.073	428.556	17.483	4,25%
Titoli	268.331	247.625	227.235	260.004	375.259	115.255	44,33%
breve termine	1.858	1.242	1.191	6.200	27.830	21.630	348,87%
pubblici	1.702	1.102	1.001	5.640	26.206	20.566	364,65%
altri emittenti stranieri	156	140	190	557	1.624	1.067	191,56%
medio-lungo termine	266.473	246.383	226.044	253.804	347.429	93.625	36,89%
banche	56.708	36.463	32.865	30.556	40.001	9.445	30,91%
enti pubblici	125.052	131.555	121.042	142.880	209.457	66.577	46,60%
altri emittenti italiani	1.931	1.592	1.199	8.897	14.141	5.244	58,94%
altri emittenti stranieri	82.782	76.774	70.938	71.471	83.830	12.359	17,29%
Prestiti	9.609	10.844	11.391	9.347	9.765	418	4,47%
Azioni	1.013.750	973.963	1.062.790	1.321.325	1.339.205	17.880	1,35%
imprese e banche italiane	928.560	881.486	961.137	1.213.897	1.220.972	7.075	0,58%
(di cui quotate)	61.857	60.346	70.909	63.554	73.427	9.873	15,53%
emittenti stranieri	85.190	92.475	101.653	107.428	118.233	10.805	10,06%
Derivati e stock option	724	1.057	1.545	6.850	7.864	1.014	14,80%
Fondi comuni	664.239	689.141	752.942	663.999	675.198	11.199	1,69%
italiani	240.581	232.062	239.768	197.451	208.390	10.939	5,54%
stranieri	423.658	457.079	513.174	466.548	466.808	260	0,06%
Polizze assicurative	1.116.664	1.185.996	1.206.630	1.065.324	1.065.378	54	0,01%
Altri conti attivi	138.370	135.257	131.135	178.115	170.861	-7.254	-4,07%
TOTALE	4.663.640	4.800.374	4.998.618	5.138.371	5.215.959	77.588	1,51%

La liquidità supera i 1.500 miliardi, ma è in calo del 3,73% rispetto al 2022. A soli tre mesi dalla fine del 2023, la ricchezza detenuta dagli italiani sotto forma di liquidità supera ancora i 1.500 miliardi di euro, ma con un'inversione di tendenza rispetto al passato che tende a sgonfiare depositi e conti correnti. La distanza presa dagli italiani rispetto alla liquidità vale circa 60,9 miliardi in meno rispetto al 2022 ovvero una riduzione del 3,73%, rispetto a una crescita media annua del 4,1% registrata dal 2019. Se, infatti, la pandemia ha plasmato le dinamiche di risparmio favorendo l'extra risparmio e la minore propensione al consumo, il perdurare dell'incertezza e instabilità economica non frena più l'ottimismo delle famiglie italiane e le spinge al cambiamento. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella

più spinta del comparto azionario. In soli tre trimestri, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144,3 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno al 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. Dati che attestano una ritrovata appetibilità del rischio, seppure contenuta, per il 2023 e la prevalenza di strumenti che, pur non essendo facilmente monetizzabili rispetto ai depositi, rappresentano un segnale di interesse delle famiglie alla remunerazione. ➔

CHI SONO I SOTTOSCRITTORI DI BOT E BTP

(dati statistici Banca d'Italia elaborati da Fabi)

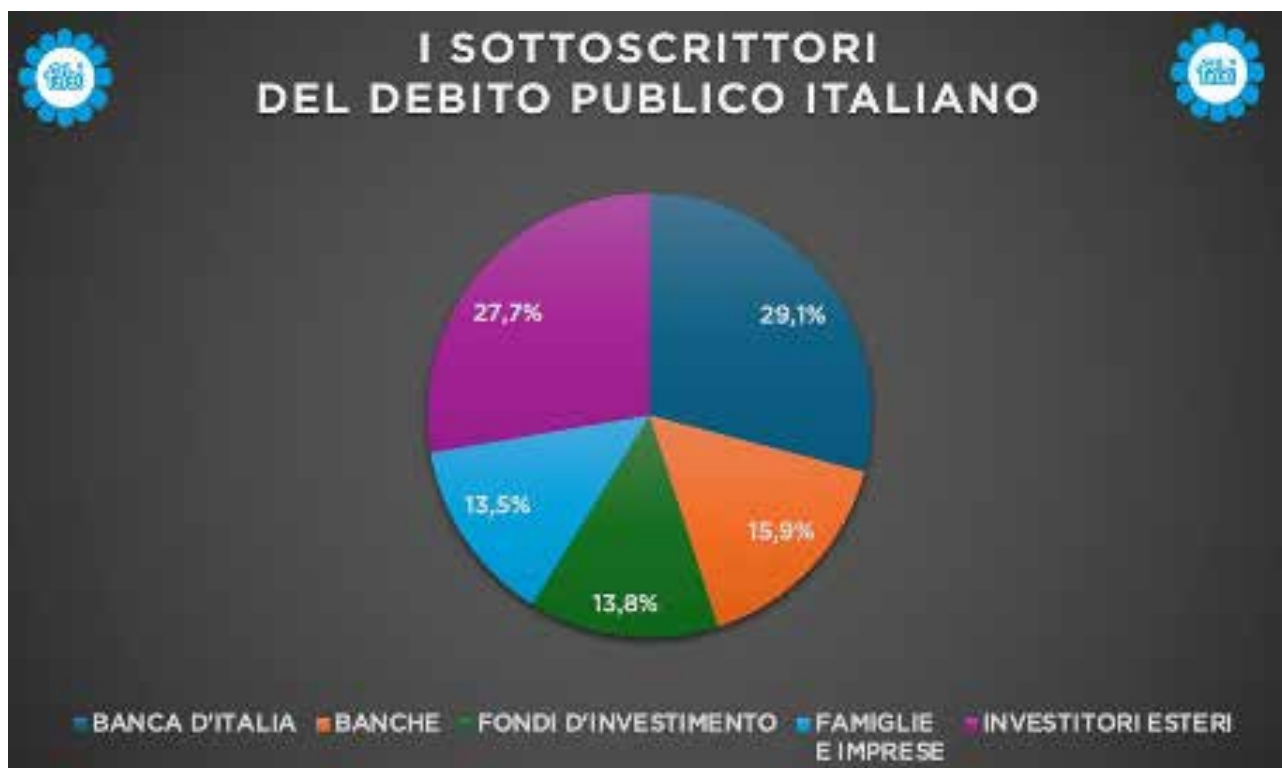
(milioni di euro)	BANCA D'ITALIA	BANCHE	FONDI D'INVESTIMENTO	FAMIGLIE E IMPRESE	INVESTITORI ESTERI	TOTALE TITOLI DI STATO	TOTALE DEBITO PUBBLICO
2020	561.343	392.866	352.260	156.579	700.809	2.163.857	2.572.756
2021	671.723	394.886	339.378	142.862	685.241	2.234.090	2.678.098
2022	715.931	406.636	336.760	199.330	621.563	2.280.220	2.757.547
2023 (*)	691.965	377.923	329.192	320.235	658.962	2.378.277	2.855.041
2020	25,9%	18,2%	16,3%	7,2%	32,4%	-	-
2021	30,1%	17,7%	15,2%	6,4%	30,7%	-	-
2022	31,4%	17,8%	14,8%	8,7%	27,3%	-	-
2023 (*)	29,1%	15,9%	13,6%	13,5%	27,7%	-	-

(*) il dato si riferisce al mese di novembre

Bond e titoli di Stato fanno il pieno, in crescita di 115 miliardi. Nel dettaglio, i titoli obbligazionari si sono incrementati di ben 115,2 miliardi nel periodo considerato: rappresentano oggi il 7,2% del portafoglio finanziario complessivo delle famiglie, mentre attraevano circa il 5,8% nel 2019, registrando un incremento dei volumi del 44,3% solo nel corso dei primi nove mesi del 2023. In valore assoluto, è cresciuta in maggior modo la componente degli investimenti obbligazionari a medio-lungo termine, di ben 93,6 miliardi, rispetto a fine 2022, che attesta l'appetibilità e la certezza, in termini di rendimenti, degli strumenti finanziari. Gli investimenti in obbligazioni a breve termine sono cresciuti in meno di un anno di quasi 21,6 miliardi, passando dai 6,2 miliardi ai quasi 27,8 miliardi. La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari: l'accelerazione dei mercati che ha

caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 17,8 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339,2 miliardi di euro, confermando una componente crescente del portafoglio di impieghi del risparmio rispetto al passato (25,7%). Le famiglie registrano una partecipazione ai fondi comuni di investimento approssimata al 12,9%, con un valore complessivo che passa dai 663,9 miliardi a fine 2022 ai 675,2 miliardi nei primi nove mesi del 2023. La necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare

una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065,4 miliardi. Raddoppiati negli ultimi 2 anni Bot e BTP in mano alle famiglie. I piccoli risparmiatori hanno il 13,5% di titoli di Stato in circolazione. Cresce la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano alle famiglie. Negli ultimi due anni, infatti, la quota di bot e btp detenuta dai piccoli risparmiatori è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione: a dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 685 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie era salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli).



Ma è nei primi 10 mesi dello scorso anno che, tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa le famiglie a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a ottobre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.867 miliardi), le famiglie avevano il 13,5% di bot e btp, cioè 322 miliardi sui 2.389 miliardi totali di emissioni statali. A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche. Un mix negativo che ha spinto i correntisti a spostare la liquidità e i risparmi su forme più profittevoli di investimento, comunque capaci di assicurare sicurezza e affidabilità. Le emissioni del Tesoro del 2023 si sono inserite in questo scenario e i titoli pubblici

hanno riscontrato, perciò, il favore del mercato a cui erano destinati. Su bot e btp, in generale, è probabilmente stata dirottata anche una quota della liquidità che le famiglie tenevano, per prassi, sui conti correnti (sui quali il tasso d'interesse pagato dagli istituti è in media inferiore all'1%). Nei primi 10 mesi dello scorso anno, dai conti correnti si è registrato un deflusso di 152 miliardi, da 1.452 miliardi a 1.300 miliardi. Tale diminuzione è da ascrivere a due fattori: il primo è l'utilizzo delle riserve, soprattutto da parte delle famiglie, ma anche da parte delle imprese, per far fronte da un lato all'aumento dei prezzi e dall'altro all'incremento dei tassi d'interesse sui prestiti, diventati troppo onerosi; il secondo fattore è lo spostamento di una parte della liquidità, su strumenti

bancari che assicurano una remunerazione maggiore alla clientela oltre che sui titoli di Stato. Si tratta di una tendenza che verosimilmente proseguirà per tutto il 2024: è assai probabile, infatti, che conti correnti e depositi continuino a ricevere una remunerazione a un tasso inferiore al costo del denaro stabilito dalla Banca centrale europea, ragion per cui i titoli di Stato continueranno a svolgere una funzione di salvaguardia del potere d'acquisto: una risposta efficace alla morsa dell'inflazione. ♦

L'esperto



La pianificazione successoria nell'era dei Family Office

Giovanni Cuniberti
Torino

La pianificazione successoria rappresenta un aspetto cruciale nella gestione del patrimonio familiare, essenziale per assicurare una trasmissione efficace e armoniosa delle ricchezze da una generazione all'altra. In un contesto globale in cui si prevede il trasferimento intergenerazionale di patrimoni high net-worth per un valore stimato di USD 8600 miliardi entro il 2029, emerge chiaramente l'importanza di un approccio strategico e ben ponderato alla successione patrimoniale. Tuttavia, nonostante l'inevitabilità di tali questioni, una significativa porzione di famiglie si trova impreparata, con il 70% di esse che riscontra difficoltà nel passaggio generazionale del patrimonio e il 67% che identifica

la pianificazione successoria e le questioni ereditarie tra le principali preoccupazioni. Le domande fondamentali che ogni famiglia dovrebbe porsi nell'ambito della pianificazione successoria includono la tempistica e il metodo del trasferimento patrimoniale, la volontà di rinunciare al controllo sui beni, l'organizzazione del trasferimento, l'età ideale per l'eredità dei successori e le strategie per la protezione del patrimonio in tempi di crisi. Queste questioni sollevano la necessità di un'approfondita riflessione strategica, che tenga conto delle specificità legali e fiscali che variano in base ai diversi contesti nazionali e giurisdizionali. Un aspetto fondamentale della pianificazione successoria riguarda la comunicazione precoce e aperta

con le generazioni future. La mancanza di dialogo può facilmente portare a dispute e fraintendimenti, come dimostrato dal fatto che il 72% dei trasferimenti problematici di beni è correlato a cattive comunicazioni intergenerazionali.

**Il 70% delle famiglie
incontra
difficoltà
nel passaggio
generazionale
del patrimonio
e mostra
preoccupazioni**



È quindi essenziale avviare discussioni informali e strategiche con i potenziali eredi, coinvolgendoli nelle decisioni relative alla gestione degli investimenti e alla pianificazione successoria. Comprendere le aspirazioni, i valori e le motivazioni della nuova generazione è vitale per affinare la strategia patrimoniale. Oggi, molti giovani eredi privilegiano investimenti che supportano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e che rispettano i criteri ESG, dimostrando un crescente interesse per la filantropia, l'arte e la vita all'aperto. Esistono diverse strategie e soluzioni per la pianificazione successoria, come l'istituzione di trust e la sottoscrizione di assicurazioni sulla vita. I trust offrono una so-

luzione affidabile per proteggere e gestire il patrimonio a favore dei beneficiari designati, mentre le assicurazioni sulla vita possono fornire una fonte di liquidità immediata ai beneficiari dopo la morte del titolare. Entrambi gli strumenti hanno vantaggi e svantaggi specifici che devono essere valutati attentamente in base agli obiettivi individuali e familiari. In conclusione, la creazione di un piano di successione su misura richiede un'attenta valutazione delle esigenze personali, dei desideri e delle aspettative delle future generazioni. Non esiste un approccio universale; tuttavia, una volta delineato un piano, è cruciale revisionarlo regolarmente e apportare le modifiche necessarie. In questo contesto, la figura del fa-

mily office assume un'importanza fondamentale, offrendo supporto specialistico nella gestione del patrimonio familiare, nella pianificazione successoria e nell'orientamento strategico delle famiglie. Attraverso la loro expertise, i family office sono in grado di guidare le famiglie nella definizione di strategie su misura che riflettano i valori, le aspettative e gli obiettivi specifici di ciascuna generazione. Il loro contributo si estende oltre la semplice pianificazione finanziaria, contribuendo alla costruzione di un legame solido e di lunga durata tra i membri della famiglia, basato sulla trasparenza, la comunicazione efficace e la condivisione dei valori fondamentali. ♦

Primo piano

Il ruolo del sistema finanziario e della finanza aziendale in un contesto di incertezza

Torino

In 250 tra professori e studenti universitari, molti anche collegati da remoto, hanno preso parte, presso la Scuola di Management ed Economia dell'Università di Torino al riuscitissimo convegno invernale 2024 dell'Adeimf (Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e Finanza d'Impresa) dal titolo "Il ruolo del sistema finanziario e della finanza aziendale in un contesto di incertezza", organizzato dall'associazione con il Dipartimento di Management "Valter Cantino" e con il supporto di numerosi sponsor come la «Rina Prime Value Services», la «Leading Law», la «Europe Advisory», la «Cuniberti&Partners», la «Banca di Caraglio», la «ViViBanca», la Scc Costruzioni, e le riviste nazionali «Espansione», «BancaFinanza» e «Giornale delle Assicurazioni». Di altissimo profilo il parterre dei relatori che

hanno animato i quattro seminari proposti nel corso della due giorni, rappresentato da manager aziendali e della finanza, figure di spicco del mondo assicurativo e professori provenienti da alcune delle più prestigiose sedi universitarie. "Durante questi intensi giorni di dibattiti e scambi di idee, abbiamo avuto modo di esplorare le sfide e le opportunità che il nostro settore affronta in un contesto caratterizzato da crescente complessità - afferma il professor Antonio Salvi, presidente del Comitato organizzatore del convegno -. I relatori e i partecipanti hanno offerto contributi di altissimo livello, condividendo esperienze, ricerche e analisi che hanno arricchito notevolmente il nostro bagaglio di conoscenze. Abbiamo approfondito temi cruciali, quali la gestione del rischio, l'innovazione finanziaria, la sostenibilità e l'impatto della digitalizzazione sulle pratiche azien-

dali, finanziarie e assicurative". In particolare, si è riflettuto sul ruolo fondamentale che il sistema finanziario e la finanza aziendale svolgono nel mitigare gli effetti dell'incertezza, fornendo strumenti e strategie per affrontare nuove sfide.

L'incontro si è svolto presso la Scuola di Management ed Economia dell'Università di Torino e hanno partecipato relatori di alto profilo che hanno animato le interessanti tavole rotonde



Convegno Adeimf. Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e Finanza d'Impresa

In particolare, si è riflettuto sul ruolo fondamentale che il sistema finanziario e la finanza aziendale svolgono nel mitigare gli effetti dell'incertezza, fornendo strumenti e strategie per affrontare nuove sfide. È emerso chiaramente che la flessibilità, la capacità di adattamento e la ricerca di soluzioni innovative sono essenziali per affrontare con successo le turbolenze del contesto economico e finanziario attuale. Quattro i workshop che hanno animato l'intenso programma dei lavori.

Dopo i saluti di benvenuto del professor Umberto Filotto (Presidente Adeimf), hanno preso la parola Andrea Tronzano (assessore al Bilancio della Regione Piemonte) e Gabriella Nardelli (assessora al Bilancio del Comune di Torino) che hanno espresso soddisfazione per

la realizzazione del convegno e per i temi trattati, di estrema attualità. Dello stesso parere Francesca Cullasso (Direttrice del Dipartimento di Management "Valter Cantino") che ha elogiato la collaborazione tra professori, determinante anche per affrontare le sfide future. ➔



Da sinistra. Antonio Salvi, Andrea Trozzano e Gabriella Nardelli

I lavori sono quindi entrati nel vivo con il primo seminario dal titolo “Turbolenze ambientali e percorsi di valutazione finanziaria” con gli interventi di Piercarlo Rolando (CEO Rina Prime Value Services, main sponsor dell’evento), Riccardo Lugaro (Partner Iannaccone e Associati), Fedele Pascuzzi (Partner PwC/Responsabile Business Recovery Advisory), Guido Isolabella (Direttore regionale Piemonte - Agenzia delle Entrate), Riccardo Serrini (CEO Gruppo Prelios), Alberto Tron (Università di Torino). Coordinati da Maurizio Dallochio (Università Bocconi), i protagonisti del primo convegno hanno dato vita ad alcune interessanti riflessioni sulla crisi d’impresa. Il focus si è poi spostato su tre macro temi: gestione bancaria, finanza per lo sviluppo delle imprese e gestione delle assicurazioni.

Del primo se n’è discusso all’interno del secondo seminario su “La gestione bancaria in un contesto di turbolenza”; moderati da Paola De Vincentiis (Università di Torino) sono intervenuti fornendo un’attenta valutazione dello stato di salute delle banche e del sistema creditizio Luca Caffaro (CFO CA Auto Bank), Alessandro Decio (Amministratore Delegato Banco Desio), Paola Schwizer (Università di Parma/Deutsche Bank Italia), Lanfranco Suardo (Banca d’Italia) e Camillo Venesio (Direttore generale Banca del Piemonte). Non meno ricca di spunti e riflessioni la terza sessione su “La finanza per lo sviluppo delle imprese in periodi turbolenti” coordinata da Antonio Salvi (Università di Torino) e arricchita dagli spunti di Fabio Rossello (CEO Paglieri SpA), Bartolomeo Salomone

**Antonio Salvi
"Giorni intensi
di dibattiti
e scambi di idee
per esplorare
le sfide
e le opportunità
che il settore
affronta in
un contesto
complesso"**

(Presidente Ferrero SpA), Michele Vietti (Presidente Finpiemonte SpA) e di Agostino Scornajenchi (Amministratore Delegato CDP Venture Capital Spa) e Elbano De Nuccio (Presidente CNDCEC), collegati in videoconferenza.

Guido Isolabella



Antonio Salvi



Umberto Filotto



**Umberto Filotto
"Questo evento
favorisce
il networking
e la crescita
intellettuale
nella comunità
accademica e
professionale"**



Da sinistra. Michele Vietti e Bartolomeo Salomone

Il quarto e ultimo focus «La gestione delle assicurazioni in un contesto di turbolenza», come suggerisce il titolo è stato dedicato alle assicurazioni, con un tavolo moderato da Mario Valletta (Università del Piemonte Orientale) e animato dalla presenza di Eleonora Isaia (Università di Torino) e Stefano Carlino (Founding partner Carlino, Costanzo & Associati) oltre che di massimi esperti del mondo insurtech tra i quali Maria Bianca Farina (Presidente ANIA), Luca Filippone (DG Reale Group), Roberto Novelli (Responsabile Ufficio Segreteria di

Presidenza e del Consiglio IVASS) e Alessandro Scarfò (AD e DG Intesa Sanpaolo Assicura/VDG Intesa Sanpaolo Vita). «Il nostro appuntamento ha dimostrato ancora una volta l'importanza di eventi come questo nel favorire il networking e la crescita intellettuale all'interno della comunità accademica e professionale - ha concluso Umberto Filotto, presidente Adeimf -. Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo evento: i relatori per le loro presentazioni stimolanti, i partecipanti per il loro impegno

e il loro coinvolgimento attivo e il comitato organizzatore per l'instancabile lavoro svolto nella programmazione e gestione del convegno, oltre naturalmente ai nostri sponsor. Guardiamo avanti con fiducia, consapevoli che le idee che abbiamo condiviso e le sfide che dovremo affrontare ci saranno da stimolo per affrontare con determinazione gli scenari futuri, rendendo i nostri settori d'impiego sempre più resilienti e preparati a fronteggiare i periodi di incertezza». ♦





TAVOLA ROTONDA COORDINATA DA MAURIZIO DALLOCCHIO (BOCCONI)

«Turbolenze ambientali e percorsi di valutazione finanziaria»

Durante la tavola rotonda dal titolo “Turbolenze ambientali e percorsi di valutazione finanziaria” è stato fatto un excursus sul tema della crisi d’impresa in Italia. Crisi d’impresa che per Piercarlo Rolando (CEO Rina Prime Value Services) trae origine sempre più dal fenomeno del climate change, che porta le aziende ad assicurarsi, ma – ha messo in guardia Maurizio Dallocchio (Università Bocconi) – “col rischio di sottoscrivere polizze che non vorremmo sottoscrivere. La finanza - ha proseguito Dallocchio - può essere lo strumento adatto per riportare in equilibrio un sistema aziendale in crisi”. Guido Isolabella (Agenzia delle Entrate) ha evidenziato come l’Agenzia sia fortemente coinvolta e interessata a perseguire una linea di mediazione per non danneggiare imprese in temporaneo dissesto. Alberto Tron (Università di Torino) ha invece messo in luce come per evitare le crisi d’impresa siano fondamentali accurati business plan; Fedele Pascuzzi (Partner PwC/Responsabile Business Recovery Advisory) ha posto l’accento sulla capacità manageriali nel risolvere una crisi supportato dalla case history di Riccardo Serrini (CEO Gruppo Prelios) che ha spiegato come la sua azienda sia riuscita ‘a venir fuori’ da un grave periodo d’incertezza. Riccardo Lugaro (Partner Iannaccone e Associati), infine, ha raccontato due diversi casi di turbolenze aziendali all’interno di altrettanti processi penali.

DIBATTITO MODERATO DA PAOLA DE VINCENTIIS (UNIVERSITÀ DI TORINO)

«La gestione bancaria in un contesto di turbolenza»

Il dibattito su “La gestione bancaria in un contesto di turbolenza” si è aperto con la considerazione di Lanfranco Suardo (Banca d'Italia) sullo stato di salute delle banche italiane, “buono considerati redditività, capitale e qualità del credito”. Ecco perché per Camillo Venesio (DG Banca del Piemonte) il principale aiuto che possono continuare a fornire le banche è il solito: dare credito. Tuttavia, spesso le banche non sono messe in condizione di aiutare le micro-imprese complice un eccessivo carico normativo/burocratico”. Dopo la case history di Luca Caffaro (CFO CA Auto Bank), la sessione è proseguita con l'intervento di Alessandro Decio (AD Banco Desio), che ha raccontato come il sistema bancario italiano abbia vissuto 15 anni di fortissima ristrutturazione. Cambiamenti che si sono ripercossi anche sul management, che deve essere sempre più capace e veloce nel prendere decisioni per favorire la sostenibilità di una banca. Per Paola Schwizer (Università di Parma/Deutsche Bank Italia) in un contesto di turbolenze e rischi è fondamentale saper governare gli scenari, anche imprevisti, tenendo presente il concetto di surprises (sorprese, ndr) che il sistema credito può prevedere (per esempio il concretizzarsi una guerra) ma anche no (per esempio gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso).





WORKSHOP MODERATO DAL PROF. ANTONIO SALVI (UNIVERSITÀ DI TORINO)

«La Finanza per lo sviluppo delle imprese in periodi turbolenti»

Commercialisti, capitani d'impresa e "assi" della finanza hanno animato il terzo workshop dal titolo "La finanza per lo sviluppo delle imprese in periodi turbolenti". Primo a prendere la parola è stato Elbano De Nuccio (Presidente CNDCEC) che ha indicato la figura del commercialista quale interlocutore principale per guidare l'imprenditore, e con esso le aziende che devono rinnovarsi, verso scelte più tailor made per raggiungere gli obiettivi sul mercato. Il dibattito è entrato nel vivo con l'intervento di Bartolomeo Salomone (Presidente della multinazionale Ferrero Spa) che ha sottolineato come la finanza possa aiutare a simulare l'andamento degli investimenti individuando quelli più pericolosi. "La finanza è al servizio del business - ha detto Salomone - ma occorre un assoluto governo dei flussi finanziari". Collegato da remoto, Agostino Scornajenchi (AD CDP Venture Capital) ha tracciato un'esauritiva panoramica sullo strumento del venture capital, poi la parola è passata a Michele Vietti (Presidente Finpiemonte) che ha illustrato le misure emergenziali e per lo sviluppo promosse dalla finanziaria regionale a sostegno del tessuto imprenditoriale in periodi d'emergenza. Intervento finale di Fabio Rossello (CEO Paglieri) che ha evidenziato come occorra una nuova cultura della finanza che permetta di analizzare meglio i business plan aziendali con professionisti che sappiano interpretare i dati.

SESSIONE COORDINATA DA MARIO VALLETTA (UN. PIEMONTE ORIENTALE)

«La gestione delle assicurazioni in un contesto di turbolenza»

Il convegno Adeimf si è chiuso con la sessione su “La gestione delle assicurazioni in un contesto di turbolenza”. Ad aprire i lavori è stata l'analisi di Eleonora Isaia (Università di Torino) che ha rivelato come l'offerta formativa in ambito assicurativo sia molto limitata nelle classi di laurea economico-aziendali. Nel suo intervento Maria Bianca Farina (ANIA) ha rivendicato nuovi provvedimenti normativi e regolamentari a sostegno del comparto. Luca Filippone (Reale Group) si è soffermato, in particolare, sugli effetti del climate change sul mondo assicurativo, mettendo in luce come se da un lato stiano aumentando gravi fenomeni atmosferici, dall'altro ci si riscopre sempre più sotto assicurati. Il mercato danni è stato affrontato anche da Stefano Carlino (Costanzo & Associati) che ha sostenuto come “i cambiamenti climatici siano una dinamica di cui dovremo iniziare a preoccuparci”. La parola è poi passata ad Alessandro Scarfò (Intesa Sanpaolo Assicura/Intesa Sanpaolo Vita) il quale ha illustrato il sempre maggior impatto delle assicurazioni su decrescita demografica, su famiglie composte per lo più da una sola persona ma anche sull'incombere di nuove e sconosciute malattie. Roberto Novelli (IVASS) ha chiuso con un messaggio di speranza: “negli ultimi anni il sistema assicurativo nazionale ha retto nonostante guerre, pandemia e calamità naturali. Il comparto è in grado di rispondere alle criticità”.





L'INTERVENTO DI PIERCARLO ROLANDO (Rina Prime)

«Rina Prime pronta a cogliere sfide ed opportunità di presente e futuro»

Prezioso intervento, prima dell'inizio dei vari workshop, dell'architetto Piercarlo Rolando, Ceo della Rina Prime Value Services, main sponsor dell'evento. Ne pubblichiamo qui di seguito una sintesi: «Dopo una breve ripresa nel 2022, il dinamismo economico italiano mostra segni di indebolimento, con stime dell'OCSE che prevedendo una crescita modesta dello 0,7% per il 2024. Ciò solleva la preoccupazione di dipendenza dagli investimenti pubblici post-pandemici, con il rischio che iniziative come il PNRR diventino interventi a breve termine. L'Italia, particolarmente esposta ai cambiamenti climatici, deve affrontare un aumento degli eventi meteorologici estremi. La scarsa copertura assicurativa per tali eventi è una sfida, e la recente finanziaria impone alle imprese di assicurarsi contro i rischi climatici entro il 31/12/2024. Concetti come Asset Integrity, Corporate Safety Health e Regulatory Compliance rappresentano i pillars sui quali costruire una strategia di Tutela Aziendale a cui, come RINA Prime, abbiamo già dato una soluzione con servizi all'avanguardia.

Il settore dell'energia è in una profonda trasformazione, con la decarbonizzazione al 2050 che apre nuove opportunità e sfide. Le normative recenti, come il Decreto CER e l'AI Act, offrono opportunità per la transizione energetica e digitale. RINA Prime è attiva nello sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili e investe nell'intelligenza artificiale per supportare le imprese nell'adattamento alle nuove tecnologie. Il panorama economico italiano presenta sfide, ma anche opportunità. Le imprese devono adattarsi alle nuove normative e abbracciare la sostenibilità e l'innovazione per prosperare in un ambiente in rapida evoluzione».

NPE

~~NON~~
PERFORMING
EXPOSURES

Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari



ABBREVIAMO
i tempi di recupero

-67%

RIDUCIAMO
i costi della procedura

-49%

AUMENTIAMO
gli incassi

+56%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Analisi portafoglio
- Data Gathering
- Data Enrichment
- Monitoring
- Broker Opinion
- Vivacizzazione asta
- Servizi alla REOCO
- Marketplace di cessione credito
- Data Room

- Valorizzazione Asset Bancari
- Servizi alla REOCO
- Servizi per portafogli UTP
- Global Service
- Special Servicing
- Esperto Indipendente Credito
- Trattative stragiudiziali DPO
- MAV
- Valutazioni

- Risk Management
- Valutazioni per partecipazioni aste
- Scouting e assistenza investitori
- Market study
- Studi di fattibilità e Highest and best use Analysis
- Advisory
- Second Opinion
- Remarketing

L'opinione



Il Branded entertainment promuove il brand in modo innovativo

Stefano Bresciani*
Torino

Nell'arco degli ultimi decenni, la pubblicità ha subito una metamorfosi significativa, trasformando l'approccio tradizionale basato su slogan diretti e spot televisivi. In una situazione caratterizzata da una saturazione senza precedenti di messaggi pubblicitari, il branded entertainment è emerso come una strategia innovativa, un'evoluzione che privilegia l'arte della narrazione e dell'intrattenimento rispetto alla mera promozione diretta. Il branded entertainment, in quanto risposta alle sfide poste dalla crescente complessità della comunicazione di marketing, propone di intrattenere prima di tutto e di promuovere il brand in modo indiretto. Si tratta di un ap-

proccio narrativo, una forma di marketing che si serve della forza delle storie per stabilire un legame più profondo con il pubblico. Il branded entertainment, quindi, rappresenta una netta deviazione dalle strategie pubblicitarie del passato, introducendo un approccio innovativo che risponde alle mutevoli esigenze e dinamiche del consumatore moderno. La sua novità risiede in diversi elementi chiave che riflettono il cambiamento di paradigma nel mondo della comunicazione di marketing. Innanzitutto, il branded entertainment si allontana dal tradizionale modello di pubblicità diretta, in cui uno slogan o uno spot televisivo cercavano di persuadere il consumatore in modo

immediato e esplicito. Questa nuova forma di marketing abbraccia invece l'idea di intrattenere prima di promuovere, utilizzando la potenza delle storie e dell'intrattenimento per creare connessioni emotive più profonde.

**Il branded
entertainment
rappresenta
una deviazione
dalle strategie
pubblicitarie
del passato**

**L'era digitale
ha trasformato
il modo in cui
le persone
consumano
contenuti**

**I consumatori
oggi cercano
esperienze
più coinvolgenti
e personalizzate**

STEFANO BRESCIANI

Ph.D., è Professore Ordinario di Innovation Management e Digital Transformation presso il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, dove è anche il Direttore del Dottorato di ricerca in Business and Management e del MBA - Master in Business Administration.

Le sue principali aree di ricerca includono l'innovation technology, l'international business, l'open innovation. E' Membro del Comitato Scientifico di importanti riviste nazionali e internazionali e siede in board di primarie aziende italiane. È il Vice Presidente dell'EuroMed Research Business Institute (EMRBI), Direttore del Centro di Ricerca della Business School Q-Institute e Membro del Comitato Direttivo come Rappresentante per l'Europa dell'Academy of Innovation, Entrepreneurship, and Knowledge (ACIEK).

L'obiettivo non è tanto vendere un prodotto quanto coinvolgere il pubblico in un'esperienza narrativa che ruota attorno al brand. In secondo luogo, il branded entertainment si distingue per la sua capacità di trasformare i brand da meri sponsor a creatori di contenuti di intrattenimento. Prima le aziende potevano essere viste come finanziatrici di programmi o eventi, ma ora sono coinvolte direttamente nella produzione di storie avvincenti. Questo cambiamento di ruolo riflette una maggiore consapevolezza da parte dei brand che il coinvolgimento del consumatore va oltre la mera esposizione del logo o del prodotto. Inoltre, il branded entertainment

risponde alla crescente esigenza del pubblico di sfuggire alla saturazione pubblicitaria. Nel passato, la pubblicità invadeva prevalentemente canali tradizionali come radio e televisione, ma oggi, con l'avvento di internet e dei social media, il consumatore è costantemente esposto a un flusso ininterrotto di messaggi promozionali. Il branded entertainment si differenzia, offrendo una forma di intrattenimento che non è percepita come invasiva o interrotta dal classico spot pubblicitario. Infine, questa nuova strategia risponde all'evoluzione delle aspettative del consumatore. L'era digitale ha trasformato il modo in cui le persone consumano contenuti,

e il branded entertainment si adegua a questa nuova realtà. I consumatori di oggi cercano esperienze più coinvolgenti e personalizzate, e il branded entertainment risponde a questa esigenza offrendo storie che vanno oltre la mera vendita, creando legami duraturi tra il brand e il pubblico. →

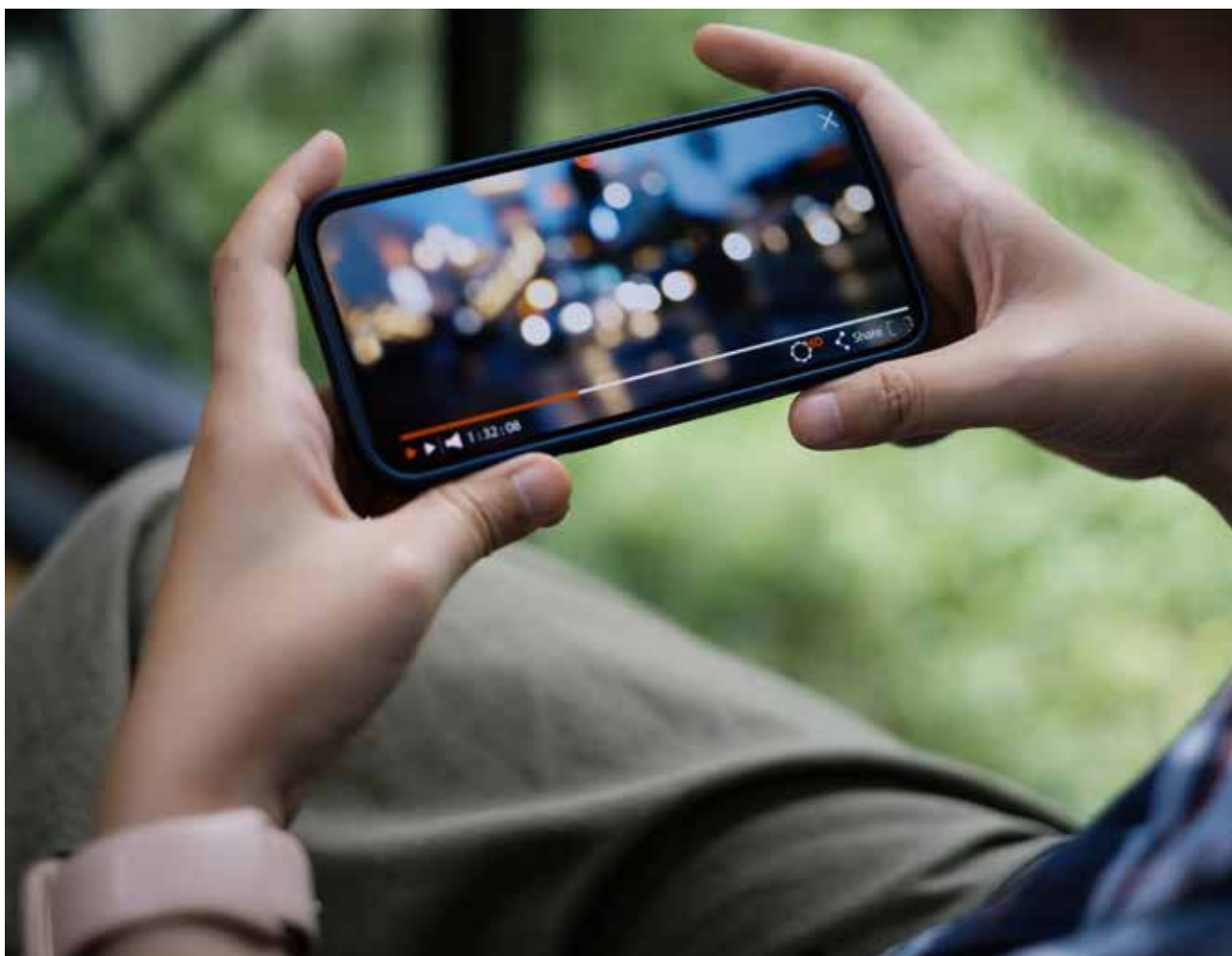
In sintesi, il branded entertainment è una novità poiché si allontana dalle strategie di marketing tradizionali, abbracciando l'intrattenimento come veicolo principale per connettersi con il pubblico. Questa evoluzione riflette la consapevolezza crescente dei brand riguardo alla necessità di adattarsi alle mutevoli dinamiche della comunicazione di marketing e di soddisfare le aspettative di un pubblico sempre più esigente e attento. Un esempio esemplare di successo nel campo del branded entertainment è rappresentato dalla serie "The Hire" prodotta da BMW nel 2001. Questa miniserie, composta da otto episodi, è stata una pietra miliare nel trasformare il ruolo di BMW da semplice sponsor a creatore di contenuti di intrattenimento. Oltre a mettere in evidenza le prestazioni delle auto BMW, la serie ha intrattenuto il

pubblico con una trama coinvolgente e la partecipazione di star di Hollywood, come Madonna e Clive Owen. Il mondo della moda ha abbracciato il branded entertainment con zelo, trasformando la presentazione di prodotti di lusso in veri e propri spettacoli cinematografici. La “Lady Dior Saga” di Dior, una mini serie con l’attrice Marion Cotillard, è un esempio di come il branded entertainment possa superare la mera esposizione di capi d’abbigliamento di alta moda. Queste opere cinematografiche offrono storie avvincenti e coinvolgenti, creando un’esperienza unica per gli spettatori. Aziende mainstream stanno adottando il branded entertainment come parte integrante delle loro strategie di marketing. Coca Cola ha intrapreso una trasformazione audace trasformando il suo sito web in “Coca Cola Journey”

**Il mondo
della moda
ha trasformato
la presentazione
dei prodotti
in veri
spettacoli
cinematografici**

una rivista online che supera la mera promozione delle bevande. Storie, articoli e interviste offrono un'esperienza più ricca e coinvolgente per il consumatore, rappresentando una tattica di marketing che trascende i confini tradizionali.





Nel contesto B2B, IBM ha abbracciato il branded entertainment con il videogioco “CityOne”. Questa iniziativa innovativa consente ai giocatori di simulare attività nei settori delle risorse umane e delle vendite, avvicinando in modo stimolante potenziali clienti alla tecnologia IBM in modo non invadente. Questo esempio dimostra che il branded entertainment può essere applicato con successo anche in contesti più orientati agli affari. In conclusione, il branded entertainment rappresenta una svolta fondamentale nel modo in cui i brand comunicano con il loro pubblico. Questa strategia, centrata sulla narrativa e sull'intrattenimento, si rivela efficace nell'era moderna, caratterizzata da una saturazione pubblicitaria senza precedenti. Attraverso esempi tangibili come BMW,

Dior, Coca Cola e IBM, il branded entertainment emerge come un'alternativa coinvolgente e significativa nel panorama pubblicitario contemporaneo. In un mondo in cui la competizione per l'attenzione del consumatore è serrata, questa tattica offre una via unica e coinvolgente per i brand che aspirano a distinguersi e a stabilire connessioni durature. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

Imprese

Dal welfare all'inclusione L'impegno sociale delle aziende italiane

In collaborazione con Adnkronos
Roma

Oltre il 90% delle imprese dichiara una crescita negli ultimi anni dell'importanza attribuita alla sostenibilità sociale: qualità del lavoro, welfare aziendale e diversità/inclusione sono componenti prioritarie ma risultano rilevanti per la maggioranza delle imprese anche parità di genere, formazione e inserimento lavorativo dei giovani. E' quanto emerge dal 2° Rapporto dell'Osservatorio Sodalitas sulla Sostenibilità Sociale d'Impresa (Ssi), presentato nei giorni scorsi in Assolombarda. Questa seconda edizione del Rapporto ha messo al centro del percorso di ricerca l'impegno delle imprese, le loro priorità sui temi sociali e le strategie messe in campo per amplificare l'impatto sui propri stakeholder. Le imprese sono state coinvolte attraverso una serie di focus group, un'indagine quantitativa su un campione di 127 aziende italiane, e la raccolta di 21 case histories di imprese associate a Fondazione Sodalitas che

presentano casi pratici di iniziative di sostenibilità sociale. Il campione consultato è rappresentativo non dell'universo delle imprese italiane ma del segmento di imprese più sensibili ai temi della sostenibilità e più impegnate a integrarla nelle proprie strategie di business. Dai risultati dell'indagine emerge una elevata consapevolezza della gravità e dell'urgenza delle attuali sfide ambientali e sociali e coscienza del ruolo decisivo che le imprese sono chiamate a svolgere per favorire l'evoluzione verso una società più equa e più sostenibile. Emerge poi un giudizio di inadeguatezza, parziale, su quanto è stato fino ad oggi realizzato e la necessità di un incremento di impegno 'sociale' da parte delle imprese, in particolare per quanto riguarda alcuni ambiti: il controllo della catena di fornitura, la parità di genere, la riduzione delle disuguaglianze, la formazione e l'inserimento lavorativo degli immigrati. Inoltre, in ambito sociale, appare oggi

prioritario l'impegno sul fronte 'interno': i dipendenti vengono indicati come lo stakeholder primario e le iniziative rivolte al loro benessere considerate prioritarie.



**I risultati
del 2° Rapporto
dell'Osservatorio
Sodalitas
"Oltre il 90%
delle aziende
impegnate nella
sostenibilità"**

**Cresce
la consapevolezza
dell'urgenza delle
attuali
sfide
ambientali**



Concezione di benessere che si è ampliata: è richiesta attenzione, oltre che alle dimensioni tradizionali (benessere fisico, benessere economico), anche a dimensioni 'nuove' (benessere psicologico e soprattutto relazionale). Ciò implica un forte impegno su una molteplicità di aspetti della vita in azienda: qualità del lavoro, welfare aziendale, parità di genere, diversità e inclusione, formazione. Risulta, poi, necessario per dare piena credibilità all'impegno 'sociale' delle imprese l'impegno diretto a favorire l'inserimento lavorativo

dei giovani, rispondendo alle loro aspettative di conciliazione vita-lavoro e di maggiore flessibilità, e a realizzare iniziative sociali, culturali, ambientali rivolte al miglioramento della qualità della vita delle comunità di appartenenza. "Attraverso i dati raccolti dall'Osservatorio, le imprese ci confermano che la rilevanza della Sostenibilità Sociale è aumentata rispetto al passato - ha dichiarato Alberto Pirelli, presidente di Fondazione Sodalitas - I temi sociali sono sempre più centrali e le imprese sono chiamate a svolgere un

ruolo primario nella promozione di azioni finalizzate a contrastare i molteplici aspetti della crisi sociale in atto. Investire in sostenibilità sociale significa realizzare con credibilità, capacità finanziaria, innovazione e visione nel tempo una strategia multistakeholder necessaria per la crescita dell'azienda e lo sviluppo della società".♦

LA VISCIOLOATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA



CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO

INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana



Soluzioni per un futuro più sostenibile.

Prime Green Solutions è specializzata nelle **attività di ristrutturazione e riqualificazione edilizia, con focus sull'efficienza energetica.**

Operiamo come Full Service Provider ed EPC Contractor, accompagnando il cliente dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori. Prime Green Solutions fornisce servizi chiavi in mano curando gli aspetti tecnici e amministrativi.

Prime Green Solutions è società benefit.

VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Presidiamo tutte le fasi del processo edilizio garantendo la qualità della realizzazione e il rispetto di tempi e costi, con l'obiettivo di incrementare il valore degli asset.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Supportiamo aziende, enti pubblici, privati e comunità nel percorso verso l'efficienza energetica.

ENERGIE RINNOVABILI

Sviluppiamo impianti di energie rinnovabili al fine di ottenere il titolo autorizzativo.

Focus

Terzo settore: ancora aperte le opportunità di riqualificazione del patrimonio immobiliare

Andrea Barale
Roma

La rivoluzione verde e la transizione ecologica rappresentano una sfida fondamentale per il nostro Paese; per il compimento di questa missione la riqualificazione del nostro patrimonio edilizio è sicuramente un settore d'intervento preponderante. Il sistema di incentivi fiscali concessi con il Superbonus ha sicuramente giovato l'avvio del cambiamento richiesto e il Terzo Settore, ad oggi, ha la possibilità di proseguire il rinnovamento edilizio approfittando della deroga concessa fino alla fine del 2025. Si tratta di straordinaria occasione per migliorare ulteriormente l'operato benefico attraverso l'ottimizzazione delle risorse economiche e la creazione di ambienti rinnovati e più accessibili per la comunità. Sostenibilità. Nel campo dell'edilizia, soprattutto quella abitativa, la sostenibilità ambientale è un tema che ha assunto, specie negli ultimi anni, un'importanza

sempre crescente. La necessità di ridurre l'impatto ambientale delle costruzioni edili (e non solo) ha richiesto l'applicazione di un approccio innovativo per il quale si è reso necessario sviluppare nuove soluzioni e tecnologie costruttive che fossero in grado di aumentare l'efficienza energetica e ottimizzare l'impiego delle risorse e dei materiali costruttivi. La cosiddetta "architettura sostenibile" - o "green building" -, la più moderna evoluzione della disciplina, si basa su questi principi fondamentali che si intersecano con ricerca e sviluppo finalizzata al minor consumo di materie prime ed energia, nonché alla riduzione sempre maggiore delle emissioni inquinanti per superare l'attuale sfida della "Carbon Neutrality" e, successivamente, per raggiungere il traguardo finale del "Net Carbon Zero". Per le stesse finalità, nel 2015 con l'enciclica "Laudato Si", l'intera comunità è stata esortata

ad una conversione ecologica possibile soltanto con un cambiamento di mentalità e, contestualmente, di stile di vita. La tassonomia ESG rappresenta uno strumento fondamentale per incentivare il cambiamento di mentalità su larga scala necessario per conquistare gli obiettivi di sostenibilità globale. Nell'ambito delle nuove costruzioni e della riqualificazione edilizia, l'ottenimento di una migliore performance in ambito ESG potrebbe richiedere una rivoluzione sostanziale dell'intera filiera. L'edilizia sostenibile, infatti, copre un ampio spettro di azioni utili alla riduzione dell'impatto sull'ambiente: partendo dall'industria dei materiali costruttivi, passando per i processi di edificazione e arrivando alla gestione degli immobili durante la loro vita utile. Riqualificazione Energetica e Riduzione del Rischio Sismico. Cercando di calare i principi di sostenibilità globale sul nostro



ANDREA BARALE

Ingegnere nel campo del real estate dal 2013, dal 2022 è Head of Ecosisma Bonus di RINA Prime Value Services. Ha maturato esperienza nella progettazione architettonica, nelle regolarizzazioni edilizie e catastali e negli interventi di riqualificazione energetica e sismica incentivati dal sistema di detrazioni fiscali nazionali. I principali ambiti di esperienza eseguiti si diversificano in commesse di progettazione e supporto alla Direzione Lavori per interventi di ristrutturazione e nuova costruzione, di regolarizzazioni edilizie di complessi immobiliari residenziali, direzionali, commerciali, alberghieri e industriali ed infine di sviluppo di molteplici interventi di riqualificazione energetica e sismica di immobili residenziali incentivati dal sistema di detrazioni fiscali nazionali prima e dopo l'introduzione del Superbonus 110.

Bel Paese, si arriva facilmente a comprendere che il cambiamento dovrà operare attraverso una duplice modalità: da una parte si rende necessario ridurre i consumi e le emissioni inquinanti, dall'altra è necessario aumentare la reazione alle azioni sismiche per garantire la sicurezza delle vite umane. Nell'ambito della riqualificazione energetica di un edificio, l'approccio più comune prevede l'applicazione di una serie di adeguamenti che permettano di migliorare le prestazioni dell'involucro disperdente e dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva. In passato tale approccio è stato prevalentemente applicato basandosi sull'efficientamento del singolo componente che concorre al consumo; negli ultimi anni invece, grazie soprattutto agli incentivi fiscali, si è cercato di intervenire in modalità multipla cercando di migliorare la classe energetica dei fabbricati sulla base di una progettazione multidisciplinare. Questo metodo conserva sicuramente la sua validità, ma per affrontare il prossimo futuro è necessario migliorare ulteriormente la prassi d'intervento. Si è riscontrato infatti, che il risparmio energetico si consegue anche

attraverso il controllo dell'utilizzo dei componenti installati ed il monitoraggio delle prestazioni energetiche derivanti dalla loro introduzione. Sfruttando le illimitate potenzialità della tecnologia esistente, integrata con i singoli componenti, è possibile orientare la riqualificazione verso l'archetipo dell'edificio intelligente o "smart building" di nuova generazione. Gran parte del patrimonio edilizio italiano è stato edificato prima del 1974, in un'epoca in cui la normativa antisismica non richiedeva come prestazione la salvaguardia delle vite umane. Risulta quindi necessario intervenire quanto prima sulla maggior parte degli edifici esistenti attraverso un approccio antisismico moderno onde evitare nuove catastrofi che possano nuocere la popolazione e causare la distruzione di opere e infrastrutture dal valore storico, architettonico, artistico e ambientale inestimabile. Il miglioramento della sicurezza strutturale non comporta soltanto la salvaguardia delle vite umane, ma anche sostegno all'efficienza energetica; queste due modalità d'intervento non sono alternative l'una rispetto all'altra. →

La stessa Direttiva UE 2018/844 dispone l'adeguamento della normativa agli stati membri in modo da prevedere l'integrazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici con gli interventi per la riduzione del rischio sismico e di incendio, volta ad ottimizzare la sicurezza. Gli interventi realizzabili per il conseguimento del miglioramento sismico delle strutture sono molteplici e possono essere definiti anche sulla base delle specifiche esigenze d'utilizzo dell'immobile; si passa infatti da operazioni di rinforzo locale degli elementi strutturali fino al consolidamento generalizzato di tutta la struttura per il miglioramento e fino all'adeguamento della risposta sismica dell'edificio in conformità con i requisiti normativi previsti

dalla disciplina tecnica vigente. Superbonus 110%: Panoramica Nel panorama delle agevolazioni fiscali italiane, sviluppate per incentivare il cambiamento e la riqualificazione edilizia, il Superbonus 110% rappresenta una misura di spicco, introdotta per stimolare interventi di riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico degli edifici. La sua applicazione a ONLUS, ODV e APS, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, estende significativamente l'ambito di applicazione di questo incentivo, offrendo un'opportunità unica per il terzo settore. Particolare attenzione merita l'estensione del Superbonus al terzo settore. ONLUS, ODV e APS possono beneficiare di questa agevolazione fino al 31 dicembre 2025 per gli immobili utilizzati

La necessità del green building per ottimizzare l'impiego delle risorse e dei materiali costruttivi

nelle loro attività, sia che si tratti di interventi diretti sia di lavori su immobili destinati a servizi socio-sanitari e assistenziali. Questa estensione rappresenta un significativo sostegno a entità che svolgono funzioni essenziali nel tessuto sociale, consentendo loro di migliorare l'efficienza e la sicurezza delle strutture a disposizione delle comunità servite. →

Il player di riferimento per gli interventi di riqualificazione immobiliare.

L'incessante ricerca dell'innovazione tecnologica, il ricco patrimonio informativo distintivo e l'impegno inarrestabile per la sostenibilità consentono a RINA Prime Value Services di fornire ai propri clienti soluzioni personalizzate per ogni tipo di esigenza. L'eccellenza e la qualità dei progetti gestiti sono alla base della attività di RINA Prime Value Services. L'eterogeneità e il talento degli oltre 300 dipendenti in Italia e degli oltre 5600 professionisti RINA nel mondo, e l'insieme dei valori condivisi ed esperienze messe a fattor comune che giornalmente guidano l'attività, sono uno dei principali punti di forza dell'azienda.

RINA Prime Value Services opera osservando i principi di integrità, trasparenza e affidabilità, nel rispetto degli standard etici e delle normative in vigore. Con un'esperienza di oltre 30 anni nell'immobiliare, la società ha gestito oltre 650 riqualificazioni nell'ambito del Superbonus, assicurando:

- Esperienza multi-disciplinare
- Network globale
- Gestione completa di ogni fase del processo, supportata dai migliori esperti
- Realizzazione di un servizio "chiavi in mano"

superbonus TERZO SETTORE

POWERED BY **RINA PRIME**
VALUE SERVICES

Supportiamo il Terzo Settore per l'ottenimento del Superbonus 110%

Con un'esperienza di oltre **650 edifici** e **23.600 unità residenziali ristrutturate** aiutiamo **ONLUS, APS e OdV**, che svolgono attività socio-sanitarie e assistenziali, nella riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare.

Un'opportunità per favorire la riqualificazione energetica, abbattendo i costi.



**Riqualificazione
energetica e
riduzione rischio
strutturale**



**Riqualificazione
strutturale &
comfort
abitativo**



**Sconto in fattura
e cessione del
credito**

RINA Prime Value Services S.p.A.

MILANO | Via Lentasio, 7 - 20122
P.IVA: 09587170961

110@rinaprime.com
+39 02 45374010

**RICHIEDI UNA
VALUTAZIONE
DELLA TUA
STRUTTURA**

110.RINAPRIME.COM



Requisiti soggettivi per l'accesso al beneficio fiscale. La tassativa elencazione dei soggetti contenuta nella norma (art. 119, comma 9, lettera d-bis), non richiamando tutti gli Enti del Terzo Settore, limita il proprio ambito applicativo solamente alle ONLUS, alle APS (associazioni di promozione sociale) e alle OdV (organizzazioni di volontariato). L'eventuale iscrizione al RUNTS comporta una sostanziale continuazione della operatività. Deve trattarsi di soggetti che svolgano attività di prestazione di servizi sociosanitari e assistenziali, i cui membri del consiglio di amministrazione non percepiscano alcun compenso o indennità di carica. La gratuità dell'attività dei componenti il consiglio di amministrazione deve risultare dallo statuto vigente alla data del 1° giugno 2021. La detrazione spetta per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025 nella misura del 110% e con la possibilità di usufruire della cessione del credito o dello sconto in fattura. Gli immobili oggetto del beneficio fiscale. L'immobile oggetto dell'intervento di riqualificazione deve rientrare nelle categorie catastali B/1, B/2 o D/4. Viene comunque indicato che si possa procedere con un cambio di destinazione d'uso a condizione che venga effettuato prima dell'inizio dei lavori. Deve trattarsi di immobile posseduto a titolo di proprietà, nuda proprietà, usufrutto o comodato d'uso gratuito. Tale elencazione deve considerarsi tassativa e, per

quanto riguarda il comodato d'uso gratuito, viene indicato che lo stesso è idoneo all'accesso alle detrazioni a condizione che il contratto di comodato sia regolarmente registrato in data certa anteriore al 1° giugno 2021. All'interno dell'immobile le ONLUS possono svolgere anche attività direttamente connesse a quelle istituzionali nonché le attività accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse, esercitate secondo le condizioni previste dall'articolo 10, comma 5 del d.lgs. n. 460 del 1997. Massimali di spesa per l'intervento. Il calcolo dei massimali si basa sui seguenti parametri fondamentali: • Superficie complessiva del fabbricato che coincide con la superficie catastale calcolata ai sensi del DPR del 23 marzo 1998 n. 138 – allegato C • Superficie media nazionale dell'unità abitativa immobiliare indicata nel Rapporto Immobiliare pubblicato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate • Unità immobiliare "figurativa" calcolata dal rapporto tra la superficie complessiva del fabbricato e la superficie media dell'unità abitativa immobiliare. Così come previsto dalla Circolare AdE dell'8 febbraio 2023, n. 3/E, paragrafo 3, per i soggetti del Terzo Settore è prevista l'applicazione dei limiti di spesa prevista per gli edifici unifamiliari per ognuna delle unità immobiliari "figurative". Focus sconto in fattura e cessione del credito.

Il ruolo di Rina Prime rappresenta un'opportunità per tutti gli attori impegnati nella riqualificazione del patrimonio immobiliare

Con l'emanazione del Decreto Rilancio, il legislatore ha esteso la possibilità di richiedere, in alternativa alla detrazione fiscale, lo sconto in fattura o la cessione del credito anche agli interventi oggetto di Superbonus. Tale opportunità è stata abrogata a partire dal 17 febbraio 2023 con la conversione del Decreto Cessioni per la maggior parte dei soggetti aventi diritto, ma continua ad essere valida per le spese sostenute dal Terzo Settore e negli interventi nei comuni con eventi calamitosi fino al 31 dicembre 2025. Le opzioni di sconto in fattura e cessione erano state introdotte con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 108577 dell'8 giugno 2017; inizialmente rivolto ai soli interventi di riqualificazione energetiche e poi aggiornato fino a ricomprendere anche la ristrutturazione e la riqualificazione sismica.

I vantaggi del Superbonus per il Terzo Settore



MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA

Investire nel miglioramento dell'efficienza energetica comporta una significativa riduzione dei costi legati all'energia, permettendo di destinare più risorse alle proprie attività principali e consentendo di **perseguire la propria missione con maggiore efficacia**. Il Superbonus 110% offre, inoltre, la possibilità di **contribuire attivamente alla riduzione delle emissioni inquinanti**.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA & STRUTTURALE

Migliorare la sicurezza strutturale degli edifici significa **contribuire significativamente alla loro resilienza**. Prevenire e adeguare gli edifici alle normative vigenti aumenta il livello di sicurezza degli asset e la salvaguardia degli utenti. Ciò comporta un'ampia gamma di interventi, dal rinforzo locale degli elementi strutturali al consolidamento complessivo per adeguare l'edificio ai requisiti antisismici.



RIDUZIONE RISCHIO STRUTTURALE

Il rinnovamento delle facciate, finestre, illuminazione e altri elementi architettonici migliorano l'impatto visivo delle strutture e incrementano la sicurezza degli utenti, contribuendo al **rinnovamento urbano e al miglioramento della qualità ambientale**, con benefici estesi a tutta la collettività.

MIGLIORAMENTO DEL COMFORT ABITATIVO

Il rinnovamento degli asset immobiliari trasforma gli edifici in **spazi più accoglienti, migliorando il comfort abitativo per utenti e operatori**. Attraverso la creazione di ambienti piacevoli e funzionali, questi interventi contribuiscono significativamente al benessere generale e elevano la qualità della vita all'interno delle strutture.



INCLUSIONE, ACCESSIBILITÀ & ACCOGLIENZA

Gli interventi possono essere utilizzati per rendere gli edifici più accessibili a persone con disabilità, **promuovendo l'inclusione sociale**. Rendendo le strutture accessibili, si contribuisce attivamente ad **eliminare barriere fisiche e sociali**, favorendo un senso di appartenenza e partecipazione per tutte le persone fisiche e sociali, a beneficio delle fasce più deboli.

ACCESSO AGLI INCENTIVI SENZA ONERI FINANZIARI

La possibilità di accesso al Superbonus 110% **senza sostenere oneri finanziari** è attuabile grazie allo sconto in fattura, applicabile sul costo dei lavori, e alla cessione del credito fiscale. Queste opzioni offrono una soluzione pratica per fruire immediatamente dei benefici previsti, riducendo l'esposizione finanziaria.



La differenza tra lo sconto in fattura e la cessione del credito è sostanziale: •Il primo permette l'applicazione di un vero e proprio sconto da parte della ditta incaricata dei lavori per una percentuale non superiore all'aliquota concessa dalla detrazione che si desidera applicare. •La seconda prevede invece che il contribuente, una volta sostenuta la spesa dei lavori effettuati, possa cedere il credito fiscale derivante dall'applicazione della detrazione selezionata per la spesa a fronte di un rimborso non superiore alla somma detratta in dichiarazione. "Il Superbonus 110% rappresenta un'opportunità imperdibile per il terzo settore e, più in generale, per tutti gli attori impegnati nella riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, contribuendo a un impatto positivo sull'ambiente e sulla società." Dichiarò Andrea Barale, Head of Ecosisma bonus di RINA Prime Value Services. "In questo contesto, RINA Prime Value Services emerge come

partner strategico per enti e organizzazioni interessate a navigare il complesso panorama del Superbonus 110%. Con una consolidata esperienza nel settore delle certificazioni e della consulenza ingegneristica, offriamo un supporto multidisciplinare che include, oltre ai servizi per la filiera Superbonus, anche i servizi tecnici professionali, valutativi e ingegneristici, assicurando alle associazioni un servizio in grado di supportarli per ogni aspetto relativo alla riqualificazione degli immobili, anche con riferimento alle tematiche normative legate ai vantaggi fiscali." Il processo operativo utile allo sviluppo degli interventi Superbonus richiede, infatti, una gestione capillare di tutte le operazioni coinvolte nei vari ambiti. E' pertanto fondamentale appoggiarsi ad un partner affidabile e con una rete organizzativa in grado di coordinare tutti gli aspetti da quello progettuale a quello produttivo, assicurativo, finanziario e fiscale. ♦

L'esperto



Quali opportunità dalla finanza blended

Lavinia Ferrari*
Milano

Dal recente rapporto "Finance for Impact: 2023 Italian Outlook" del Politecnico di Milano emerge una crescita a livello italiano della finanza a impatto, volta a creare ricadute sociali positive e misurabili, garantendo al contempo il raggiungimento di rendimenti economici. Parliamo, in particolare 9,3 miliardi di euro a fine 2022, con un +33% rispetto all'anno precedente, quando i miliardi erano circa 7 e rappresentavano l'8,5% del dato europeo. I settori in cui questo modello interviene maggiormente sono i più disparati e sono concentrati sulle grandi sfide trasformatrici dei nostri tempi: dalla salute all'education, dalla tecnologia all'agricoltura fino all'ambiente. Questi schemi innovativi non tra-

dizionali, che potremmo definire "di scopo", agiscono prevalentemente attraverso meccanismi di finanza blended, che combinano capitali derivanti da diverse fonti (pubbliche, private, filantropiche), rappresentando un importante strumento per la realizzazione di progetti di sviluppo socioeconomico. È infatti evidente che in una condizione ormai di crisi perpetua, o permacrisi, mixare risorse con diversi gradi di propensione al rischio e diverse aspettative di remunerazione possa facilitare il raggiungimento di obiettivi condivisi, spesso complessi, il cui risultato può risultare amplificato dal coinvolgimento delle banche internazionali di sviluppo. Non sorprende, dunque, che la "finanza mista" sia stata al centro della scena anche alla Cop28, con

il Fondo verde per il clima tra i suoi sostenitori. Già l'OCSE aveva definito le linee guida e i principi in materia di finanza mista in senso ampio e su strumenti specifici come le obbligazioni verdi, sociali e legate alla sostenibilità, garantendo al contempo approcci di impatto delle buone pratiche.

**"Finance for Impact"
dal rapporto
del Politecnico
di Milano
emerge
una crescita
a livello italiano**



Con la Raccomandazione 2023/1425 sull'agevolazione dei finanziamenti per la transizione verso un'economia sostenibile, la Commissione Europea ha inoltre inserito il principio della blended finance tra gli strumenti finanziari permanenti del bilancio UE per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati al 2030, prevedendone un'estensione nella programmazione 2023-2027 attraverso il programma InvestEU, che mira a mobilitare oltre 372 miliardi di euro di investimenti privati in settori prioritari per le politiche europee. Un effetto moltiplicatore che, a ben guardare, è concetto caratte-

rizzante anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a volte implicitamente, altre volte attraverso la specifica riserva di risorse per operazioni in Partenariato Pubblico Privato, con l'obiettivo, appunto, di generare circoli virtuosi intorno ai progetti finanziati in settori strategici quali la telemedicina e le infrastrutture. Attivare meccanismi di finanziamento basati sulla collaborazione tra soggetti di diversa natura, in cui il pubblico abbia una funzione di garanzia e crei fiducia intorno agli investimenti, rappresenta un'opportunità unica per colmare alcuni gap strutturali del nostro sistema Paese, gene-

rando un effetto leva per la crescita e lo sviluppo anche rispetto a problematiche condivise a livello europeo e globale all'interno di scenari sempre più instabili. ♦

* Strategy Consultant Futuritaly

Focus

PNRR e Real estate le nuove opportunità: studentati e patrimonio pubblico

Marco Vanosi
Milano

Attaverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) lo Stato punta ad acquisire un ruolo centrale nell'economia italiana, anche mediante le risorse stanziante nel mercato immobiliare e nel settore delle costruzioni, ed il conseguente effetto moltiplicatore della spesa. Infatti in tutte le missioni del PNRR ci sono investimenti che riguardano il patrimonio immobiliare e il territorio: giusto per ci-

tarne qualcuno si pensi alla tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, alla sicurezza sismica nei luoghi di culto, all'ammodernamento degli ospedali, alla realizzazione delle case di comunità, alla bonifica dei c.d. siti orfani (ossia le aree dismesse), all'efficientamento degli uffici giudiziari, alla messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, al programma innovativo della qualità dell'abitare, alle

misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, ecc.. L'elemento in comune a tutti questi investimenti è la necessità di garantire la sostenibilità promuovendo l'equità intergenerazionale, ossia il rispetto del principio Do No Significant Harm (DNSH); ciò si traduce nell'incentivare il recupero di immobili esistenti, scoraggiando le nuove edificazioni e le impermeabilizzazioni del suolo, che ne





MARCO VANOSI

Nel settore Real Estate da 10 anni, da Gennaio 2024 è Director della Business Unit Valuation in RINA Prime Value Services S.p.A. che attraverso il brand AxiA.RE, eroga servizi di valutazione di Fondi Immobiliari in qualità di Esperto Indipendente, nonché operatore indipendente nel settore delle valutazioni per Investitori Istituzionali ed NPL. Già Manager di AxiA.RE da gennaio 2020, ha iniziato la propria carriera professionale presso REAG S.p.A. (oggi Kroll Advisory S.p.A.) nel 2014.

compromettono la sua funzione ecosistemica. Per avere una idea di massima dell'entità dei finanziamenti, basti pensare che nella sua versione originaria il PNRR, incrementato dal programma React EU e dal fondo complementare, prevedeva oltre 22 miliardi di euro per l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici e 9 miliardi per le reti di prossimità ospedaliere. Tra le linee di investimento più interessanti c'è lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro in attuazione della Riforma 1.7- "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti" nell'ambito dalla Missione 4 "Istruzione e ricerca", per la realizzazione di 60.000 nuovi posti letto per studenti entro il giugno del 2026. L'analisi della dotazione di strutture dedicate all'o-

spitalità studentesca evidenzia un gap tra quantità e qualità degli alloggi presente in Europa e quelli in Italia, specie nelle città del centro-sud: mediamente in Europa il 12% degli studenti trova alloggio in Purpose Built Student Accommodation (PBSA), con città che superano il 25% come Amsterdam e Copenaghen, mentre Roma si attesta al 4% e Milano al 7%. Ciò non solo penalizza gli studenti italiani ma rende anche meno attrattivi i nostri atenei nei confronti di studenti stranieri, creando le condizioni ideali per il proliferare di un enorme mercato "grigio" di case affittate esclusivamente a studenti, modificando fortemente il mercato delle locazioni senza offrire un livello adeguato di servizi. La crescita del numero di iscrizioni nelle università italiane (+2,4%

nell'ultimo anno accademico) e il forte incremento della presenza di studenti stranieri (+9,9% nell'ultimo anno accademico, pari al 6,3% del totale della popolazione studentesca), unita alla bassa morosità, all'elevata occupancy (98-99%) di tali strutture e alla scarsa offerta, ha generato diversi investimenti attuati dai principali operatori internazionali (Aparto, Collegiate, Beyoo, The Social Hub) e nazionali (Campus X e Camplus). →

Nonostante la richiesta di posti letto interessi tutto il Paese, la compressione dei net yield (intorno al 5% nelle location prime) e l'incremento dei costi gestionali legati alle utenze e alla crescente inflazione, vede la concentrazione delle nuove iniziative nelle principali città universitarie del centro-nord (Milano, Torino, Bologna, Firenze e Roma) dove i canoni mensili possono toccare punte di 1.400 €/mese (Milano) e valori medi che difficilmente scendono sotto i 650 €/mese. Anche per riequilibrare il divario Nord-Sud, il PNRR destina il 40% delle risorse ad interventi da attuarsi nel Sud Italia, prevedendo un ruolo attivo degli investitori privati attraverso il cofinanziamento di interventi volti all'acquisizione della disponibilità di posti letto per studenti

universitari, mediante l'ottenimento del diritto di proprietà o l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine o di altra forma di godimento degli immobili. Le spese ammissibili al cofinanziamento riguardano l'acquisto degli immobili o parte di essi o alternativamente i canoni di locazione o altra forma di godimento, con contratti di durata ultranovennale. Gli immobili devono essere idonei alla funzione di residenza universitaria e gestiti direttamente dai soggetti proponenti ovvero, previo accordo con i soggetti proponenti, da soggetti sia pubblici che privati. Al fine di raggiungere le adeguate economie di scale e scoraggiare speculazioni che poco hanno a che fare con le finalità sociali di tale investimento, il PNRR prevede che gli

Le nuove iniziative si concentrano nelle principali città universitarie

interventi abbiano una relazione di prossimità con gli atenei, ci siano almeno 20 posti letto ad intervento di cui un minimo del 70% in camere singole, e una durata non inferiore a 12 anni; inoltre il canone deve essere inferiore del 15% rispetto a quello di mercato e almeno il 30% dei posti deve essere riservato a studenti meritevoli e privi di mezzi.

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

RINA Prime Value Services è controllata al 50% da RINA, multinazionale presente in 70 paesi con oltre 160 anni di esperienza in una vasta gamma di settori industriali, e al 50% dai soci fondatori di AxiA.RE, il primo esperto indipendente italiano e uno dei principali operatori indipendenti nel settore delle valutazioni immobiliari. Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale.

Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l'expertise di RINA Prime Value Services spazia dall'implementazione dei protocolli ESG al Green Building. RINA Prime Value Services controlla RINA Prime Property, Idea Real Estate, QBT e NPLs RE_Solutions. RINA Prime Value Services, inoltre, possiede Prime Green Solutions benefit.

TIPOLOGIA INTERVENTO	UNITÀ DI MISURA	MASSIMALE SPESA UNITARIA
Sismabonus	u.i.	96.000,00 €
Isolamento termico	u.i.	50.000,00 €
Sostituzione impianto termico	u.i.	30.000,00 €
Sostituzione infissi	u.i.	54.545,00 €
Schermature solari	u.i.	54.545,00 €
Impianto fotovoltaico	kWp	2.400,00 € (per un massimo di 48.000 €)
Sistema accumulo elettrico	kWh	1.000,00 € (per un massimo di 48.000 €)
Colonnina di ricarica	colonnina	2.000,00 €
Building automation	u.i.	13.636,36 €
Eliminazione barriere architettoniche*	u.i.	96.000,00 €

*massimale autonomo se trainato in ambito ECO

La compresenza di capitali pubblici e privati e l'opportunità di aprire le strutture all'esterno, prevedendo anche la possibilità di destinare parte delle camere all'ospitalità turistica, se da un lato garantisce l'aumento dell'utile del gestore e la riduzione del rischio dell'investitore, dall'altro complica il modello gestionale. Per integrare i molteplici aspetti sottesi alla gestione degli studentati, RINA Prime Value Services supporta gli sviluppatori nella customizzazione dei modelli in modo da individuare, per ciascuna location, il mix funzionale ottimale di camere (numero e tipologia) da destinare ai differenti utilizzi possibili (studentato, turistico

e misto) e i periodi dell'anno associati a ciascun utilizzo. Inoltre, abbiamo sviluppato una piattaforma GIS based che punta a proporsi come luogo di incontro virtuale tra proprietari immobiliari, interessati a valorizzare i propri edifici, e i gestori degli studentati alla ricerca di immobili che possano cogliere le opportunità del PNRR. Secondo le nostre previsioni i PBSA rappresentano un asset class di investimento immobiliare che, nel corso dei prossimi anni, sarà caratterizzata da un trend di crescita costante: gli investimenti del PNRR si dovrebbero concretizzare in circa 500 nuovi edifici, e lo student-housing può essere il luogo da cui partire per una

più ampia rigenerazione urbana, rappresentando dunque uno dei settori più resilienti. Investire in student housing significa puntare sui giovani, sulle contaminazioni culturali e sull'economia della conoscenza. ♦

L'opinione



L'incoerenza allontana i cittadini dalle urne

Antonio Mastrapasqua
Roma

L 2024 sarà il grande anno elettorale: dalla Vecchia Europa agli Stati Uniti, passando per India, Messico e Indonesia, sono circa 4 miliardi i cittadini del mondo chiamati alle urne. Abbassando lo sguardo ai nostri confini domestici dobbiamo ripensare a una delle ultimissime esternazioni del 2023 del presidente Sergio Mattarella. Alla Vigilia di Natale il Capo dello Stato ha affermato: “Non possiamo trascurare l’attuale preoccupante flessione della partecipazione al voto, essenziale per la legittimazione delle istituzioni. Fiducia, partecipazione, democrazia sono anelli inseparabili di un’unica catena. Sottolineano il valore dell’attivo coinvolgimento nella vita della Repubblica in tutti i suoi aspetti. Da qui l’appello alla responsabilità di ognuno: tut-

ti siamo chiamati a fare la nostra parte. E dunque è questa la base della nostra comune speranza”. Già, un conto è il diritto al voto, un conto il suo esercizio. Un conto dove questo esercizio è reso difficoltoso da condizioni di vita difficili, un conto dove l’astensionismo si manifesta come libera e comoda scelta. In Italia il voto si è fatto merce rara. Le elezioni del 25 settembre 2022 hanno presentato un dato molto grave nel panorama politico sia italiano che europeo. L’affluenza alle urne ha subito un calo a livello nazionale di 9 punti percentuali, attestandosi al 63,9% degli aventi diritto. Il dato rappresenta il maggior crollo di partecipazione nella storia repubblicana. C’è forse da preoccuparsi. Ma c’è anche di che stupirsi? Non credo. Se il 50% dei giovani italia-

ni non vota forse è solo normale. Sarebbe più interessante indagare come mai metà va ancora a votare. Un paradosso? Solo in parte.

Il cambio di casacca alimenta l'indifferenza dei cittadini più giovani verso la politica e provoca l'assenteismo



Che motivo di partecipazione elettorale viene coltivata da un'offerta politica dove la coerenza è meno di un optional? Anche il cambio di casacca degli eletti ha il suo peso: sono già 39 in un anno di legislatura, circa il 10% degli eletti. Questa disillusione potrebbe essere ulteriormente alimentata dalle numerose alleanze (coinvolgenti in varie forme il 90% dei deputati e l'86% dei senatori nell'ultima legislatura) che si sono susseguite nelle ultime legislature, anche tra partiti opposti ideologicamente. Il campionario dell'incoerenza è ampio e distribuito in tutto il panorama politico. Dal Governo all'opposizione. Una distinzione che negli ultimi anni si è fatta labile e intercambiabile, per quasi tutte le forze politiche. Dall'alleanza

Lega-M5S di cinque anni fa, al governo Conte 2 dove il posto della Lega venne preso senza traumi apparenti dal Pd. Quello stesso partito che per M5S sarebbe stato impraticabile dopo i fatti di Bibbiano (il caso dei bambini "strappati" alle famiglie, vero o falso che fosse): "Mai con il partito di Bibbiano", cioè mai più con il Pd. E invece... Ma anche dalle vicende del Governo Draghi, quello dei "migliori", non si collezionano prove di coerenza capaci di motivare indecisi e accidiosi: prima si conferma la grande trovata dei grillini - il superbonus del 110% - salvo poi indicarlo come la madre di tutte le frodi di Stato. Tra la prima e la seconda Repubblica un vecchio autorevole rappresentante del Psi, Rino Formica, sosteneva che la politica è "sangue

e merda", senza rivelare la proporzione dei due ingredienti per le ricette di successo. In qualche modo metafore di coerenza e incoerenza, sangue e merda oggi sembrano sbilanciate verso la seconda, che si traduce anche in opportunismo sfacciato e maleodorante. E qui il caso di Luigi Di Maio fa scuola. Il giovane profeta di Beppe Grillo, il ministro con portafoglio ma senza competenza di molti governi, di colori diversi, convertitosi sulla via di Draghi e bocciato dagli elettori che non l'hanno voluto rivedere in Parlamento, si è fatto ripescare con un incarico - autorevole e ben pagato - dalla Commissione europea. Perché andare a votare? ♦

Focus



Lavoro e attrattività a che punto siamo in Italia?

Stefania Radoccia*
Milano

Da troppo tempo il tema del lavoro non è al centro del dibattito, invece è assolutamente centrale. Si tratta di un tema fondamentale per incidere sull'attrattività del Paese e delle aziende italiane. Ne sono convinti anche i manager e gli imprenditori che abbiamo intervistato insieme a SWG: per il 74% politiche del lavoro non all'altezza della situazione penalizzano l'attrattività del Paese. Dall'indagine "Lavoro e attrattività, a che punto siamo in Italia?" realizzata su un campione di più di 500 manager e imprenditori italiani, è emerso che il mondo del lavoro italiano è promosso per la qualità delle proprie produzioni, ma non ottiene la sufficienza in termini di capacità di innovazione, produttività del lavoro e competitività internazionale.

I dati sull'occupazione ad oggi sono tutto sommato positivi, ma il vero tema è trovare le competenze del domani: infatti, quasi la metà degli intervistati ha espresso dubbi sulla sostenibilità del sistema nel medio-lungo termine. In particolare, il 76% ritiene che, piuttosto che alla quantità degli occupati, è necessario fare riferimento alla qualità del lavoro per progettare politiche del lavoro efficaci e il 70% dichiara che l'aumento dell'occupazione è legato soprattutto a posizioni poco qualificate e nasconde le grosse difficoltà che le aziende hanno a individuare personale qualificato. Un tema quest'ultimo particolarmente spinoso: tre aziende su quattro cercano o hanno cercato personale nell'ultimo anno e, nel complesso, il 62% ha riscontrato difficoltà legate in primo luogo

(59%) alla mancanza di candidati adeguatamente qualificati. Circa il 70% del campione ritiene che oggi sia molto difficile reperire personale con qualifiche e competenze coerenti con le esigenze aziendali.

**Mondo del lavoro
promosso
per la qualità
dei prodotti
ma insufficiente
per capacità
di innovazione
e competitività
internazionale**



Il cambiamento tecnologico è così veloce che, oltre a riscontrare una scarsa capacità predittiva da parte di chi dovrebbe lavorare sul matching tra domanda e offerta, la formazione non è adeguata in molte aziende e soprattutto nelle scuole. È fondamentale che la formazione, intesa anche come upskilling e reskilling, si parli con la politica industriale del Paese. Soltanto attraverso l'incrocio di queste due variabili saremo in gra-

do di incidere concretamente su salari, produttività e innovazione. Occorre quindi muoversi rapidamente e in modo efficace, attraverso una riforma organica, una vera e propria politica industriale del lavoro, per incidere in maniera concreta ed efficace sull'attrattività del Paese. E in questo è cruciale il ruolo del governo: il 52% degli intervistati si aspetta che il governo assuma un ruolo di guida e da protago-

nista, fiancheggiato dalle aziende (32%) in una logica di sistema. ♦

*Managing Partner Tax & Law di EY in Italia

Business School



Trasversalità e soft skills per essere competitivi

Chiara Osnago Gadda
Milano

Era il lontano 1997 quando in McKinsey si utilizzò per la prima volta l'espressione "guerra dei talenti". Si trattava della descrizione del processo competitivo innescato dalle aziende per trovare e assumere i migliori collaboratori su ruoli strategici per il proprio business. Nel 2024, a distanza di quasi 30 anni, ci ritroviamo in uno scenario che può essere ancora ricondotto a questa espressione, ma che va rivisto in alcuni suoi fondamentali, specialmente nel contesto italiano. Ma, anzitutto, chi è esattamente un talento? Ne abbiamo parlato con Marco Masella e Giuseppe Pasciuti, rispettivamente presidente e responsabile delle strategie innovative, nonché client partner della Scuola di Palo Alto di Milano, una delle principali business

school italiane non accademiche. "Già nella sua definizione," afferma Masella "il talento, come ampiamente dimostrato da studi scientifici in tutto il mondo, non esiste in termini assoluti. Esiste il formare" le persone e renderle "persone di talento". Al netto di questo aspetto, sia la comunità dei grandi player di mercato che l'universo delle PMI si trovano oggi coinvolte in una serie di sfide che vengono ancor prima dell'abilitazione del "talento". Qual è quindi la sfida da affrontare? "La prima sfida" risponde il presidente di Palo Alto "è trovare le persone stesse. Il mercato del lavoro italiano si confronta con una carenza di risorse umane, in parte a causa di problemi demografici. La prima "guerra" a cui oggi assistiamo, ancor prima che per i ta-

lenti, è "per le persone". In secondo luogo, la sfida è avere un piano strutturato per "formarle" al talento. Di qui la sempre più diffusa costruzione di academy e iniziative formative è diventata imprescindibile: in specie per la Gen Z.

La "guerra dei talenti" iniziò nel lontano 1997 e dopo quasi 30 anni ci troviamo in uno scenario che riconduce a questa espressione



Scuola Palo Alto di Milano. Da sinistra Giuliano Bergamaschi, Marco Masella e Fefè de Giorgi

Poi c'è un terzo aspetto: le persone formate al talento, bisogna anche trattenerle. Per anni il concetto di "tutti sono importanti e nessuno è indispensabile" è stato spesso interpretato come "tutti sono sostituibili". In realtà, vi sono costi associati alla sostituzione di un dipendente che vanno al di là del semplice aspetto economico. La partenza di un collaboratore infatti, comporta la perdita di conoscenze, competenze e talvolta anche di passione e cultura aziendale, senza considerare che la ricerca di un sostituto potrebbe essere molto onerosa in termini di produttività." **Cosa fare, allora, per tratte-**

nere e motivare il personale?

"Per trattenerne e motivare il personale," sottolinea Masella "è essenziale adottare un approccio olistico che comprenda ad esempio premi, benefit, welfare, smart working, benessere organizzativo e formazione di altissimo livello. Ignorare questa prospettiva integrata significa non comprendere appieno cosa sta accadendo. Ma c'è un punto cieco che spesso viene sottovalutato. Oggi i dati ci dicono anche che il 60% delle persone lasciano la propria azienda anche per i propri capi. E più del 50% dei Millennial e della Gen X cerca un capo e manager eccellente. Andando sul pratico: quando un

dipendente riceve un'offerta da un'altra azienda o sta valutando il passaggio in un'altra azienda, valuterà non solo l'aspetto economico e altri fattori integrativi come il welfare o lo smart working. Ma nella sua valutazione, a parità di condizioni o anche con condizioni meno vantaggiose, un fattore decisionale importante sarà la qualità del rapporto con il suo capo. Quindi aumentare la probabilità di trattenerne i potenziali talenti o di attrarne di nuovi, significa lavorare su quel 60% che pesa sulle loro scelte." →

E quindi su cosa investire in particolare?

“Sicuramente investire nello sviluppo delle capacità di leadership e gestionali dei manager è cruciale per aumentare le probabilità di trattenere le persone e non perdere gli investimenti per valorizzare il loro talento. “ conclude Pasciuti. “La vera sfida formativa delle aziende nel 2024 sarà un ritorno alla costruzione della leadership e allo sviluppo delle capacità manageriali. Formare leader business oriented, capaci di essere “capi apprezzati” dai propri collaboratori per le loro abilità manageriali e umane, oltre che per la capacità di abilitare ambienti di lavoro positivi sarà mandatorio (a proposito, la positività in azienda contribuisce a un +31% sulla produttività).

Giuseppe Pasciuti. Client Partner & Relationship Manager

Perché se non si tiene conto di “quel 60%” e si crea da manuale tutto l’ecosistema intorno, dimenticando di abilitare nell’organizzazione leader e manager autentici, qualunque investimento sarà semplicemente un’altra spesa in più in conto economico.” ♦

Il futuro delle Business Schools passa da qui



RINA Prime Property eroga servizi nell'ambito dello smart property e project management, con soluzioni tecnologiche avanzate e tramite l'utilizzo della intelligenza artificiale.

RINA Prime Property supporta gestori di significativi portafogli immobiliari con servizi di property innovativo e sostenibile, basato sull'utilizzo avanzato del proptech e sulla integrazione delle politiche e delle best practice ESG.

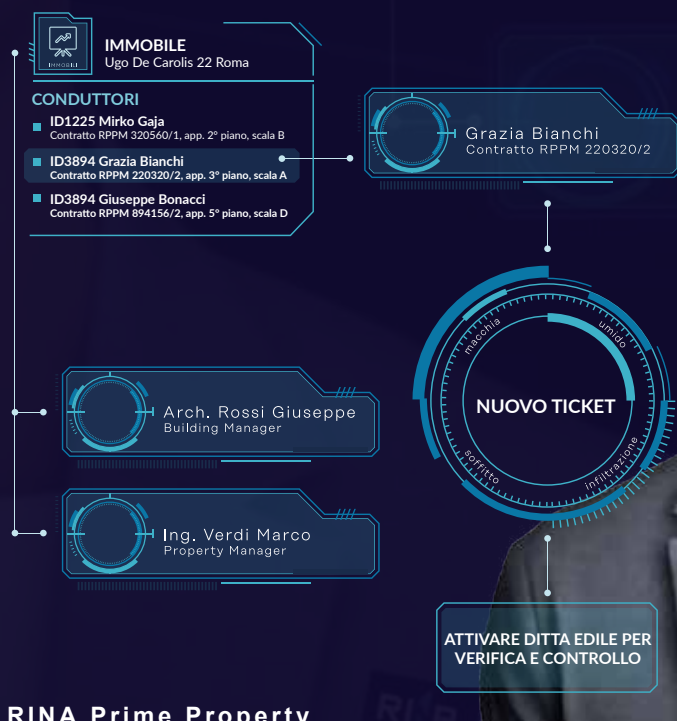
THE SMART WAY TO MANAGE REAL ESTATE

- PROPERTY MANAGEMENT
- PROJECT MANAGEMENT
- BUILDING MANAGEMENT
- COMMERCIAL SERVICES
- DOCUMENT MANAGEMENT
- RESIDENTIAL PROPERTIES

Intelligenza Artificiale & Reti Neurali

Un nuovo modo per erogare servizi di Smart Property e Project Management.

Scopri di più



Voci artigiane

“Non sprecare ma riutilizzare” Parte il progetto

In collaborazione con CNA

Cuneo

Successo di pubblico all'evento organizzato da Cna Cuneo e Associazione Autonoma Panificatori della Provincia di Cuneo presso l'Hotel Lovera Palace per presentare un progetto “Non sprecare ma riutilizzare” finalizzato a sostenere l'economia circolare anche a tavola. “Il progetto ha come destinatari primari i giovani delle scuole; - spiega Piero Rigucci, presidente dell'Associazione Autonoma Panificatori della provincia di Cuneo - l'obiettivo è quello di far comprendere il pane non termina la sua vita naturale una volta che è stato avanzato: da sempre può essere riutilizzato in mille modi, specialmente in ricette che ormai sono diventati vere e proprie tradizioni”. L'idea è nata dopo la partecipazione ad un altro progetto intitolato 'Pane al Pane', in cui il prodotto invenduto veniva donato. Successivamente è stata creata la birra 'Briciola' del Baladin ed oggi il pane raffermo è oggetto di interventi nelle scuole per sensibilizzare i giovani ad un principio cardine a tutti i produttori dell'arte bianca: valorizzare la tradizione legata al pane”. “Il progetto - dichiara il Direttore di Cna Cuneo Patrizia Dalmasso - vede i suoi natali con il crescere della sensibilità afferente al tema dell'economia circolare; niente è stato più semplice se non partire dalla filiera dell'Arte Bianca della panificazione e delle sue tradi-



In collaborazione con:



©Foto di Anete Lusina da Pexels.com



zioni. La serata ha richiamato i partecipanti non solo verso le buone pratiche di casa ma è stata occasione per sensibilizzare circa a delle dinamiche di sostenibilità che sempre di più la popolazione dovrà affrontare. Una golosa degustazione è stata la degna conclusione dell'evento che ha visto l'intervento della dottoressa Barbara Giordano, nutrizionista e biologa, che ha presentato una proposta di ricetta ideale antispreco, in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, con l'obiettivo di utilizzare il pane più salutare nell'alimentazione preventiva, limitare la formazione di tumori e promuovere uno stile di vita più sano. "Il pane è meglio consumarlo fresco – ha suggerito la dott.ssa Giordano - e non confezionato. In particolare si privilegi il pane con farine integrali e di varietà locali, con lievitazione madre, acquistabile due volte alla settimana, in modo da essere più salutare rispetto a quello confezionato ricco di additivi e meno sostenibile per l'ambiente". La dottoressa Giordano ha inoltre rassicurato sul fatto che il pane possa essere usato regolarmente nella nostra alimentazione purché venga ben abbinato e che risponda alle caratteristiche del pane fresco sopracitato. La "micca della Granda" dell'Associazione Panificatori che verrà lanciata quest'anno è un esempio di pane ecosostenibile, rispondendo ai principi di tradizione ed innovazione richiesti anche a livello di mercato dalla ristorazione per la sua versatilità. Il progetto vede coinvolti quattro istituti scolastici e consente di valorizzare l'utilizzo dei sottoprodotti derivati dalla panificazione. Il progetto ha ricevuto il supporto di autorevoli istituti scolastici del comparto agrifood: l'Istituto professionale alberghiero "Virginio- Donadio" di Dronero, l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Piera Cillario Ferrero" sede Professionale per l'Arte Bianca di Neive e il CNOS-FAP Salesiani Centro "Aldo Sordella" di Savigliano. Obiettivo degli incontri è l'incentivazione del riuso dei sottoprodotti e la riduzione dell'uso di imballaggi non ricicla, l'utilizzo di energie rinnovabili per l'approvvigionamento energetico e l'ottimizzazione delle rotte di consegna per ridurre l'impatto del trasporto.♦

In libreria



Il gioielliere delle principesse racconta il romanzo della sua vita

Monica Bottino
Milano

Ha incontrato le donne più belle e più potenti del pianeta, principesse e regine incantate dai suoi gioielli unici. D'altra parte, Alberto Repossi è senz'altro il discendente di una dinastia di «re» dell'oreficeria italiana, diventata simbolo dell'eleganza e dello stile nel mondo. Oggi la sua straordinaria vita è raccontata in un libro che sembra un romanzo, ma non lo è. La giornalista del Corriere della Sera Enrica Roddolo, che ha firmato oltre trenta titoli di successo sui Windsor e le Royal family europee, dialoga con lui nel volume «Il gioielliere delle principesse», edizioni Cairo, che in copertina pubblica un'iconica foto con un'altra cliente dal sangue blu: Carolina di Monaco. Il gioielliere deve l'inizio della propria fortuna al nonno che nel primo Novecento

aprì la sua prima fabbrica di alta gioielleria in Piemonte, dove il figlio Costantino inaugurò negli anni Cinquanta il primo negozio a Torino. Alberto aprì una boutique a Monaco nel 1978, poi la seconda, esclusivissima, a Parigi nel 1986, in Place Vendôme. Nel 1994 ha ottenuto il prestigioso titolo di «Fornitore Ufficiale di S.A.S. Le Prince Souverain, Rainier III de Monaco». Dinastia di gioiellieri, Alberto Repossi affiancato dalla moglie Giò, ha portato nel mondo lo stile della Maison Repossi fondata dal nonno del quale la figlia Gaia ha ereditato oggi la dirompente creatività. La pubblicazione del libro non poteva essere più azzeccata, visto che, in queste settimane, la fortunata serie Netflix «The Crown», racconta del legame della principessa Diana con Dodi

Al Fayed e dell'ultima estate prima del tragico incidente di Parigi. Tra i misteri di quella notte anche quello relativo all'anello che Dodi avrebbe regalato a Diana per sancire un legame divenuto ormai pubblico agli occhi del mondo.

**Alberto Repossi
dialoga
con Enrica Roddolo
e spiega
quell'incontro
con Diana e Dodi
per l'anello
che sancì
il legame**

Il gioiellere da decenni è il fornitore dei Principi di Monaco

Il libro. La copertina
del volume edito da Cairo Editori



L'anello, della serie «Dimmi di Sì» («Dis-moi Oui»), aveva 55 diamanti di varie carature montati su oro bianco e costava 11 mila sterline (circa 15.300 euro di oggi). Diana l'aveva visto su una rivista e a quanto pare se ne era innamorata, sebbene lo stesso Repossi lo giudicasse poco per lei. Ma Dodi volle accontentarla e, grazie al legame decennale con il gioielliere, organizzò un incontro nella boutique di Parigi per ritirarlo e donarlo a Diana, in vista dell'annuncio del fidanzamento ufficiale della coppia. Che non avvenne mai, dato che poche ore dopo, nel Tunnel dell'Alma, l'incidente mise fine alle loro vite. La vita di Alberto Repossi si è intrecciata altre volte a quella di reali e dive. Per la Maison Repossi

(adesso di LVMH) da decenni è fornitore dei Principi di Monaco che ha frequentato al tempo di Ranieri e Grace e adesso con la nuova generazione di Grimaldi. È stato disegnato da lui l'anello di fidanzamento scelto dal principe Alberto per Charlène. Come pure portano la sua firma collier, bracciali, orecchini e spille creati per donne della nobiltà internazionale. Il libro è un viaggio che attraversa il Novecento e si intreccia con esperienze personali di vita vissuta, da giovane curioso del mondo e di imparare il mestiere del padre, agli incontri con le donne più affascinanti del nostro tempo. Non solo Lady D., ma anche nobildonne italiane e d'Oltralpe, Case Reali e dinastie. Ha disegnato la spilla per l'imperatrice del

Giappone Masako, i gioielli per Noor e Rania di Giordania, il collier per la sceicca Mozah e le parure per le principesse del Golfo, collezioni che l'hanno incoronato artista dei gioielli al servizio di Sua Maestà. Il libro racconta dunque un'avventura lunga una vita, brillante e piena di colpi di scena che intreccia affari e glamour, arte e storia. Enrica Roddolo è in libreria anche con Carlo III, il cuore e il dovere del re; Elisabetta & i segreti di Buckingham Palace; Filippo and the Queen (Cairo). Ed è l'autrice dei due cofanetti di volumi La Regina e Diana 25 anni dopo allegati al Corriere della Sera nel 2022.♦

Luxury

Una fuga di Lusso all'Hôtel Barrière Le Majestic a Cannes

Benvenuti all'Hôtel Barrière Le Majestic, maestoso gioiello incastonato sulla leggendaria Croisette di Cannes. Un hotel emblematico, un vero inno all'arte di vivere e all'eleganza francese, che conquista i viaggiatori di tutto il mondo con il suo fascino senza tempo e un servizio eccezionale. Per accogliervi, 349 camere e suite raffinate, con vista sulla città o sul Mediterraneo. Arredamento elegante, materiali preziosi e atmosfera piacevole, sono vere e proprie oasi di serenità per una clientela alla ricerca dell'eccellenza, della perfezione e di un momento di evasione. E' possibile anche gustare una eccellente cucina nei tre ristoranti dell'hotel: Fouquet's Cannes - emblema dell'autentica gastronomia francese con un menu rivisitato da Pierre Gagnaire - Paradiso - per un'atmosfera gourmet e festosa e Bfire di Mauro Colagreco, stellato Michelin, che offre sapori al fuoco di legna, sulla sabbia della spiaggia privata del Majestic. Per rendere la vostra «fuga di lusso» completa, la Spa Diane Barrière offre trattamenti olistici personalizzati, creati per rilassare, rigenerare e sublimare il corpo, l'anima e lo spirito. In collaborazione con Ligne St Barth e Biologique Recherche, si adattano perfettamente alle vostre esigenze e aspettative. Una sauna, un hammam e un'area fitness aperta 24 ore su 24 completano l'offerta Benessere.





Qui il vostro Soggiorno di Sogno - Offerta speciale «Escapade Détente»
 Regalatevi una fuga su misura approfittando dell'esclusiva offerta «Escapade Détente»/Fuga Relax, a partire da € 488 a notte per due persone in Camera Superior. Al risveglio, assaporate le delizie di una colazione a buffet con champagne al Fouquet's Cannes. Godetevi i trattamenti esclusivi della famosa Ligne St Barth durante una rilassante seduta di 30 minuti per due persone. Scegliete fra tre massaggi di Ligne St Barth: St Barth Harmony Short, St Barth Slimness e St Barth Purenness Short. Rilassatevi e rivitalizzate il corpo e la mente in uno scenario incantevole. L'Hôtel Barrière Le Majestic non dimentica nessuno. Grazie all'accesso esclusivo allo Studio by Petit-VIP, i vostri bambini potranno godere di uno spazio dedicato per l'intero soggiorno. Create ricordi indimenticabili al Majestic, un luogo ricco di storia dove ogni dettaglio è curato e pensato per offrire un'esperienza eccezionale. Scoprite un mondo di lusso senza compromessi nel cuore della Riviera francese. ♦



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



D.Lgs. 14/2019 e s.m.i.

NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

L'introduzione di un sistema di monitoraggio periodico è diventata obbligatoria con l'entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa



MONITORA

è la soluzione di Credit Data Research Italia
per essere **compliant** con la normativa, **prevedere** e **prevenire** la
crisi e dare valore alla **continuità** aziendale.

**TUTTI GLI STRUMENTI PER ADEGUARSI ALLA NORMATIVA E
MOLTO DI PIÙ IN UNA WEB APP SEMPLICE ED INNOVATIVA**

Analisi **Situazione aziendale** ed **equilibrio** patrimoniale ed economico-finanziario.

Analisi **rischiosità** impresa e Centrale Rischi.

Analisi dei **dati prospettici** e **monitoraggio periodico** (Business Plan, Budget, Analisi Scostamenti).

Calcolo **DSCR automatico** sulla base del budget finanziario a 6 e 12 mesi.

Monitoraggio delle **altre posizioni debitorie critiche** (fornitori, dipendenti, istituti di credito, creditori pubblici ...).

Calcolo **KPI** di equilibrio aziendale.

Verifica **fattori qualitativi e gestionali** di continuità aziendale.



C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA
A CUORE
LE GENERAZIONI
FUTURE



Progettiamo e realizziamo infrastrutture
per una mobilità sostenibile di persone e merci.
Accorciamo le distanze per lo sviluppo
e la crescita del nostro Paese.



Gruppo FS

fsitaliane.it

The Mobility Leader